IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 164 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 17 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fosforo bianco e rosso.

Il Senato ha ripresa la discussione sui fiammiferi rossi e bianchi: e siccome si tratta di fosforo si comprende come nella Camera vitalizia l'argomento sia stato trattato con speciale compiacenza - specialmente dal lato scientifico.

Ai lettori del *Popolo Romano* - sempre gli stessi perchè fedelissimi - non riesce nuova la questione, avendola noi trattata largamente, quando venne in scena nella stagione di primavera del 1906.

Allora nell'ambiente di palazzo Madama non si era manifestata una tendenza marcata contro il fosforo bianco, tantochè lo stesso relatore on. Bodio, benchè armato del suo tradizionale dente d'elefante, forgiato a grosso tagliacarte, pareva molto perplesso: ma dopo la enarata in Senato di nuovi scienziati - nonostante l'argine poderoso contrapposto dai professori Grassi e Bozzolo - la corrente rossa, per una discutibile ragione igienica, sta per prevalere contro la corrente bianca, ossia contro una plausibile ragione economica.

Il fosforo bianco impiegato nella fabbricazione dei fiammiferi (nei cerini almeno una parte è indispensabile) produce - a quanto si afferma - qualche inconveniente dal lato igienico e il sen. Foà ha citato in proposito alcuni casi di necrosi mascellare, senza offrirci però una statistica seria, che lo stesso Montemartini, il quale ha firmato, contemplando i ghiacciai, la Convenzione di Berna, non è riuscito a mettere assieme.

Ora noi ammettiamo che qualche inconveniente igienico vi possa essere: ma di fronte ai lievi inconvenienti igienici, bisogna pur mettere la gravità dei danni che possono derivare all'economia nazionale da una legge abolitiva.

Tutte le industrie a base di colorazione presentano qualche inconveniente igienico e richiedono precauzioni e cautele, ma questa non è una buona ragione per intralciarle o sopprimerle.

Il senatore Paternò, che pure è tra i nostri primi chimici, affermò che gl'incendi sono nella maggior parte dovuti ai fiammiferi bianchi, e non ai rossi. Noi, veramente, avevamo sempre creduto finora che gl'incendi derivassero dai fiammiferi accesi — senza distinzione di colore — e sbadatamente gettati su materie facilmente incandescenti.

Ci guardiamo bene dal mettere in dubbio la asserzione dell'illustre professore, ma anche qui dobbiamo notare che essa non è suffragata da alcuna statistica, nè trova conforto nelle cronache quotidiane che registrano anche l'incendio di una tenda da finestra. Se poi ci limitiamo ai grandi incendi, dovremmo sopprimere la luce elettrica per evitare i corti circuiti.

Se la fabbricazione dei fiammiferi a fosforo bianco si limitasse al consumo interno, nessuna ragione vi potrebbe essere contro l'adesione alla Convenzione di Berna: ma quando il fiammifero bianco è specialmente destinato all'esportazione e rappresenta per la industria italiana una perdita di vari milioni e si tratta di un articolo, nel quale la mano d'opera più modesta, specialmente delle donne, rappresenta il maggior coefficiente, la cosa merita molta riflessione, nonostante qualche caso di necrosi.

C'è di più. Se tutti gli Stati produttori ed esportatori fossero aderenti alla Convenzione, niente in contrario: ma pel fatto che a Berna sono mancati appunto gli Stati che ci fanno concorrenza, specialmente sui mercati orientali — dove il fiammifero a fosforo bianco è generalmente preferito — concorrenza nella quale finora siamo rimasti prevalenti, è fuori di dubbio che la Convenzione di Berna per noi sarà davvero una necrosi incurabile, poichè perderemo quasi completamente il mercato estero a beneficio degli Stati concorrenti, che non hanno voluto aderire alla Convenzione di Berna, appunto per restare padroni del mercato.

Ma noi sappiamo benissimo che ormai la corrente di umanitarismo ha preso tale carattere di morbosità, che trascina anche gli uomini di mente elevata a gareggiare nel chi arriva primo al traguardo, come nelle corse in bicicletta di 1° e 2° giro.

Non sappiamo quale sarà l'esito definitivo di questa legge: ad ogni modo se sarà esiziale all'industria e di danno alla finanza ci conforteremo con S. Em. il Cardinale d'Este: una di più o una di meno, la collezione sarà sempre ricca.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 16. Il Re ha firmato il Decreto che nomina Panas, Segretario generale al Ministero degli Esteri, Ministro di Grecia a Roma.

(S) **Tangeri**, 16 — Una lettera sceriffiana annuncia che Ahmed El Mokri, figlio dell'Ambasciatore, è stato nominato Pascià di Fez.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Ahmed Muhtar, figlio dell'ex-Sceicco dell'Islam, Djemaledin, che appartiene al partito dell'opposizione liberale, ha diretto alle Ambasciate estere una lettera, ove dice di essere stato obbligato a cercare un asilo all'estero, poichè la sua vita è in pericolo.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Durante colloqui avuti coi diversi Ministri, il Gran Visir ha affermato la necessità di una flotta potente.

Tuttavia egli ha dichiarato che bisogna tenere conto della situazione finanziaria.

Il Presidente del Consiglio ha espresso al Kedivè il rammarico del Governo a proposito dell'incidente della nave rumena al Pireo, sulla quale si trovavano un principe ed una principessa egiziani.

(S) **Lisbona**, 16. Sembra difficile che il nuovo Gabinetto possa essere costituito per governare colla Camera attuale, il cui mandato scade prossimamente.

I deputati amici di Luciano-Castro hanno dichiarato che non appoggieranno il nuovo Gabinetto.

La situazione in Albania.

(S) **Sofia**, 16. La Societa albanese *Olascir* a nome della Colonia albanese, pel tramite della Legazione turca, consegnò al Principe Ereditario di Turchia Yussuf Izzedin, in occasione della sua visita, un indirizzo in cui, pur protestando i sentimenti di fedeltà degli albanesi, si prega il Principe di intercedere presso il Sultano perchè venga inaugurato in Albania un periodo di pace e di civiltà.

L'indirizzo dice che se i milioni spesi per le spedizioni militari si utilizzassero invece per l'istruzione, il paese sarebbe oggi pacificato.

L'antico regime non fece nulla per gli albanesi, il nuovo regime non deve imitarlo.

La salute dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Potsdam**, 16. — L'Imperatore Guglielmo ha un versamento all'articolazione del ginocchio destro, che sembra provocato dalle prime uscite a cavallo fatte dall'Imperatore dopo la sua guarigione.

L'Imperatore deve perciò rinunciare a recarsi ad assistere alle manovre che debbono aver luogo domani a Doeberitz e rinunciare al viaggio ad Hannover e ad Amburgo.

Le condizioni di salute generali dell'Imperatore non soffrono affatto: la temperatura del suo corpo non è aumentata e si può dire che egli non provi alcun dolore.

I medici per evitare false supposizioni tengono a dichiarare che non vi è alcun rapporto tra il versamento al ginocchio e il foruncolo, del quale l'Imperatore è attualmente guarito.

(S) **Potsdam**, 16. — L'Imperatore ha ricevato i generali che hanno partecipato alle manovre di cavalleria, alle quali l'Imperatore non ha assistito.

(S) **Berlino**, 16. Secondo il *Berliner Tageblatt* è possibile che l'Imperatore Guglielmo a causa del suo stato di salute rinunci a recarsi ad ad assistere alle regate di Kiel e anche a fare una crociera nel Mare del Nord.

Anche l'Imperatrice soffrirebbe per una antica distorsione a un piede.

La malattia dell'Imperatore non presenta alcun pericolo.

(S) **Berlino**, 16. Nei circoli autorevoli non si ha alcuna inquietudine riguardo alla nuova indisposizione che ha colpito l'Imperatore, poichè lo stato generale del Sovrano non lascia nulla a desiderare, per cui si crede che un riposo conveniente dovrebbe essere sufficiente per un completo ristabilimento. Questa stessa nota calma ed ottimista è riprodotta stasera nei giornali, che in generale si limitano a riprodurre la breve comunicazione ufficiosa pubblicata questa mattina e ad esprimere voti per una pronta guarigione.

Da Parigi

Causa l'interruzione della linea telefonica non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Da Berlino

Berlino, 15 — Attualmente fervono vivissime polemiche tra i conservatori ed i progressisti sulla posizione da prendere di fronte al partito socialista.

Mentre nelle elezioni generali del 1907, conservatori e liberali, stretti nel blocco, sconfissero insieme i socialisti, oggi, scioltosi il blocco e costituita la maggioranza conservatrice-clericale, le opinioni sono molto discordi.

I conservatori dichiarano dovere di ogni partito costituzionale di abbattere le candidature socialiste indipendentemente dalla persona e dal partito politico del candidato avversario. In omaggio a questa tesi hanno votato il 9 corr. nel Collegio di Jauer in Slesia per il progressista Buchtemann, facendolo vincere in sede di ballottaggio, contro un socialista.

In compenso i conservatori pretendono, che in un ballottaggio, che avrà luogo il 17 corr. ad Usedom, nella Pomerania, i progressisti votino per il conservatore Boehlendorf contro il socialista.

Ma la maggioranza dei liberali con a capo la *Frankfurter Zeit*, ed il *Berliner Tageblatt* si oppongono recisamente a questa tesi ed invitano i progressisti del collegio a votare il 17 compatti per il socialista essendo loro dovere precipuo di fare cadere un appartenente alla maggioranza conservatrice-clericale.

L'esito di questa votazione potrà avere una grande ripercussione sulla situazione interna. Se i liberali si schierano veramente contro i conservatori al lato dei socialisti, il risultato delle elezioni generali del novembre 1911 potrebbe essere gravemente compromesso a tutto favore dei socialisti.

Intanto anche il centro cattolico ha dovuto vedere in uno dei suoi feudi più fedeli, che la questione della riforma finanziaria ha indispettito gli elettori.

Nel collegio di Regen in Baviera ebbe luogo un'elezione suppletiva alla Dieta. Il collegio è clericale dal 1848, non vi fu quasi mai opposizione e soltanto nel 1907, in occasione delle prime elezioni generali a suffragio universale, i liberali e i socialisti fecero il maggiore sforzo ottenendo 1884 voti contro 3295 del centro, che così vinse con 1411 voti di maggioranza.

Ieri invece il centro vinse pure, ma con 2978 voti contro 2802, vale a dire la maggioranza da 1411 voti è scesa a 171. Anche ciò è significativo, per quanto manchino tre anni alle nuove elezioni generali in Baviera.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

(S) **Londra**, 15. — (*Comuni*). — Si discute in terza lettura l'*Appropriation bill*.

Sir E. Grey parla poi nei seguenti termini della questione dell'Egitto:

L'Egitto, egli dice, è stato affidato all'Inghilterra: questa vi deve mantenere l'ordine e continuare la sua bella opera per compiere gli obblighi di cui gran parte non sono stati da essa cercati. Se si sottraesse agli obblighi stessi l'Inghilterra dovrebbe sgombrare l'Egitto poichè essi sono la sola giustificazione della sua occupazione. Abbandonare l'Egitto sarebbe una vergogna; ma come educarlo e svilupparlo se la stampa nazionalista attacca ed insulta ogni Ministro egiziano che coopera cordialmente all'opera dell'Inghilterra seguendo i suoi consigli così vantaggiosi al paese?

(S) **Londra**, 16. *Comuni* - Asquith annuncia che presenterà il bilancio nell'ultima settimana di giugno.

(S) **Londra**, 16. Nel pomeriggio il capo dell'opposizione alla Camera dei Comuni, Balfour, il capo dell'opposizione alla Camera dei Lordi, Lansdowne, il lord Cancelliere, Loreburn, e il Pr. Ministro H. H. Asquith, hanno tenuto una conferenza alla Camera dei Comuni.

Secondo alcuni giornali i rappresentanti dei due partiti parlamentari si riuniranno per esaminare insieme la crisi costituzionale.

La prima seduta di tale conferenza si terrà nella settimana ventura.

×

(S) **Costantinopoli**. 16 — Il partito giovane turco e la stampa turca accolgono con soddisfazione il discorso di sir E. Grey sulla situazione in Creta.

I giornali fanno rilevare che l'opinione pubblica che manifestava qualche ansietà circa la attitudine dell'Inghilterra è ora rassicurata.

FRANCIA

(S) **Parigi** 14 — *Camera dei Deputati* — *Viviani* (Min. del Lavoro), rilevando un rimprovero fattogli da Lauche, nega di avere accordato un numero eccessivo di deroghe alla legge sul lavoro.

Tale numero è diminuito e quelle accordate sono state giustificate o in seguito a circostanze economiche o nei casi di forza maggiore, come per le inondazioni o per l'incendio dell'Ufficio centrale telefonico nella rue de Gutemberg.

L'oratore afferma che le donne hanno tanto maggiore diritto alla sollecitudine del legislatore, in quanto che esse non sono rappresentate (Vivi applausi su numerosi banchi).

Il Ministro termina disapprovando vivamente la campagna di diffamazione condotta contro la legge sulle pensioni operaie. Varrebbe meglio, egli esclama, che non faceste riforme sociali, se dovete poi denigrarle od intralciarne l'applicazione fuori del Parlamento (Applausi ripetuti su numerosi banchi).

La seduta è sospesa.

Alla ripresa, *Furmont*, deputato di Draguignan, svolge un'interpellanza sullo sciopero delle ferrovie del Sud della Francia, e specialmente sull'impiego della mano d'opera militare durante lo sciopero stesso. Furmont è applauditissimo dall'Estrema Sinistra).

Millerand (Min. LL. PP.), in poche parole spiega la sua attitudine in questo affare e dichiara che per intervenire nel conflitto attendeva soltanto che la proposta gli venisse fatta dalle due parti (Applausi).

Quindi Buisson svolge un'interpellanza sulla politica scolastica del Governo.

Buisson esamina la situazione attuale della scuola laica. Deplora che gli istitutori non abbiano attualmente altro mezzo di difesa laica che colpire colla esclusione i fanciulli irresponsabili (Applausi).

Crede che questa situazione non possa durare e reclama una legge di difesa della scuola laica, senza commettere ingiustizie, senza urtare le convinzioni dei genitori e rispettando la coscienza dei fanciulli. (Applausi a sinistra e su diversi banchi).

Domanda che si facciano rispettare gli obblighi scolastici e non si modifichino i limiti di essi.

Esorta a seguire l'esempio della Germania per le scuole professionali obbligatorie che formano ogni anno 250 mila giovani i quali portano poi lontano dalla patria l'influenza economica e politica della Germania.

La seduta è tolta.

PRUSSIA.

(S) **Berlino**, 16. La sessione della Dieta prussiana è stata chiusa oggi con un Messaggio reale letto dal Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg.

DIETA BOSNIACA.

(S) **Serajevo**, 16. — All'apertura della seduta della Dieta il Presidente ha espresso il rammarico della Dieta per l'attentato di ieri ed ha ringraziato Dio di aver salvato il Governatore che il Presidente ha assicurato della simpatia della Dieta.

(S) **Serajevo**, 16. — Al principio della seduta della Dieta il vice-presidente Sola che occupa il seggio presidenziale, prende la parola per deplorare l'attentato cui fu fatto segno il Governatore, attentato che profondamente addolora la popolazione.

L'oratore rende grazie a Dio di avere protetto il Governatore che gode la stima di tutti e a cui esprime la simpatia della città.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 16. — *Camera*. Il conte De Romanones, ex Ministro, viene eletto presidente; l'ex Ministro Ruiz Ximenes, l'ex Sottosegr. di Stato Orona, l'ex direttore generale delle poste e telegr. Martino Rosales e l'ex pres. della Camera Aparicio vengono eletti vice-presidenti.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 16. — *Camera*. Continua la discussione dei capitoli del bilancio.

Il deputato sloveno *Corniec* dichiara, in merito alla Facoltà giuridica italiana, che gli sloveni meridionali non sono in massima contrari: fanno però considerare che tutte le questioni universitarie riguardanti le nazionalità della Monarchia debbono avere parità di trattamento. (Approvazioni).

La Facoltà italiana in Austria.

(S) **Vienna**, 16. La Federazione dei deputati nazionali tedeschi decise a grande maggioranza di comunicare al Governo la propria adesione all'istituzione provvisoria della Facoltà giuridica italiana a Vienna per un tempo da limitarsi per legge.

(S) **Londra**, 16. Il segretario del Re si è recato a Downing Street al Ministero degli Esteri e quindi al Palazzo del Parlamento.

Si dice che si tratti di un intervento del Re Giorgio per appianare le difficoltà fra la Camera dei Lordi e quella dei Comuni.

Il Re da Ferrara a Venezia

Nel Ferrarese

(S) **Ferrara**, 16 — S. M. il Re è partito stamane alle ore 6 in automobile, seguito da un lungo corteo di altri automobili, per Bonvignate, Argenta e Migliarino, donde proseguirà per Massa Fiscaglia, recandosi a visitare le Bonifiche.

Il Re è ovunque accolto da grandi acclamazioni da parte delle popolazioni.

(S) **Ferrara**, 16 — S. M. il Re recandosi alle Bonifiche ha sostato brevemente a Migliarino, ove è stato ossequiato dalle autorità comunali e acclamato dalla folla.

(S) **Codigoro**, 16 — S. M. il Re, in automobile, seguito da altre 32 automobili, continua la visita delle Bonifiche.

A Migliarino fu calorosamente acclamato.

Si reca indi alle Bonifiche di Gallare ove visita i fabbricati e le macchine elogiando i direttori. La Direzione offre un sontuoso rinfresco.

Il Re procede poi attraverso la bonifica di Codigoro ossequiato dalle autorità e accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Si reca poscia a visitare la Abbazia di Pomposa, il Refettorio e il Palazzo di Giustizia e quindi attraversando il Po di Volano in lancia, si reca nel bosco di Mesola, ove pranzerà.

S. M. il Re ritornerà poscia a Codigoro per visitare lo stabilimento idrovoro.

(S) **Ferrara**, 16. S. M. il Re è giunto alle ore 16 a Codigoro.

Dopo avere assistito alla inaugurazione dello stabilimento idrovoro è ripartito per Le Venezie salutato ovunque da entusiastiche dimostrazioni.

(S) **Le Venezie**, 16. S. M. il Re giunto alle ore 17.10, ha inaugurato fra gli applausi della popolazione il nuovo Comune e la via Reale, ripartendo per Copparo alle ore 17,30.

(S) **Copparo**, 16. Il Re, dopo essere passato per Cologna, è giunto qui alle ore 18,30, ha visitato il Municipio e si è affacciato al balcone in seguito alle insistenti acclamazioni della popolazione.

Ha poi visitato l'Ospedale ed è quindi ripartito per Ferrara e Venezia con treno speciale.

La partenza per Venezia.

(S) **Ferrara**, 16. Il Re proveniente da Copparo, alle ore 19.30 seguito da dieci automobili, ha attraversato la città acclamato dalla folla.

S. M. entrata nella stazione è salita nel treno ossequiata dalle Autorità e si è intrattenuta per oltre mezz'ora col Sindaco. La cittadinanza ha fatto al Re una frenetica ovazione.

S. M. è ripartita per Venezia alle ore 20.15.

L'arrivo

(S) **Venezia**, 16. S. M. il Re è giunto alle ore 22, ossequiato dal Duca degli Abruzzi, dal Sindaco Grimani, dal Prefetto, dal vice-ammiraglio Viotti, comandante il Dipartimento marittimo, dai sen. Papadopoli, Canevaro, Pellegrini e Treves dal dep. Fradeletto, Marcello e Foscari, dal gen. Sagramoso e numerose altre autorose altre autorità civili e militari.

L'interno della stazione era ornato di piante; un ricco tappeto era disteso lungo tutto il marciapiede di sinistra. Una compagnia di truppa sotto la tettoia rendeva gli onori.

Appena il treno reale si è fermato, è sceso S. M. il Re che indossava la piccola tenuta di generale.

Il Re ha stretto la mano al Duca degli Abruzzi, al Sindaco, al Prefetto e alle altre autorità che si trovavano vicino al vagone reale.

Quindi S. M. il Re, avendo alla sua sinistra il Duca degli Abruzzi ed alla destra il Sindaco conte Grimani, si è avviato verso l'uscita della stazione, seguito da tutti i presenti.

Fuori della stazione una grande folla che gremiva le opposte fondamenta di San Simeone Piccolo ha fatto al Sovrano un'entusiastica dimostrazione acclamandolo.

Intanto sulla facciata di San Simeone Piccolo, sui vicini palazzi, sulle imbarcazioni dei canottieri venivano accesi fuochi di bengala che hanno illuminato la scena in modo fantastico.

Il Re si è soffermato alquanto ad ammirare lo spettacolo, salutando la folla plaudente.

S. M. è discesa nella lancia dell'Arsenale, nella quale hanno pure preso posto il generale Brusati, il vice ammiraglio Viotti, il Sindaco, il Prefetto ed altre autorità.

Lungo tutto il percorso sul Canal Grande tutti i palazzi erano illuminati a bengala e la folla si accalcava sulle fondamenta e acclamava calorosamente il Sovrano.

Alle 23,20 il Re è disceso al Palazzo Reale, e, in seguito alle insistenti acclamazioni della folla, si è presentato per due volte al balcone per ringraziare.

Domani mattina S. M. il Re visiterà l'Esposizione e domani sera vi sarà al Palazzo Reale un pranzo di gala al quale sono state invitate le autorità.

LE ENTRATE DOGANALI CILENE.

(S) **Santiago**, 16 — Le entrate fiscali per l'anno 1911 vengono calcolate in 142 milioni di piastre carta ed 82 milioni di piastre oro.

Le spese complessive per lo stesso anno ammonteranno a 209 milioni di piastre carta e 57 milioni di piastre oro.

Per gli zuccheri indigeni

L'on. *Carlo Ferraris* ha ultimato la sua relazione al disegno di legge di Modificazioni alla imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno; il relatore, nel formulare gli emendamenti elaborati in seno alla Commissione, ha tenuto conto sia dei raddolcimenti che il Ministro Luzzatti promise nel suo discorso-programma del 28 aprile, sia dell'idea dal medesimo manifestata di istituire una stazione sperimentale, munita di tutti i mezzi per elidere gli effetti dell'aggravio finale coi progressi della cultura.

Gli emendamenti principali sono i seguenti:

1) L'imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno è stabilita nella seguente misura. Per ogni quintale di zucchero di 1ª classe:

L. 71,15	dal 1° luglio	1911
» 72,15	»	1912
» 73,15	»	1913
» 74,15	»	1914
» 75,15	»	1915
» 76,15	»	1916

e per ogni quintale di zucchero di 2ª classe:

L. 68,20	dal 1° luglio	1911
» 69.20	»	1912
» 70,20	»	1913
» 71,20	»	1914
» 72,20	»	1915
» 73,20	»	1916

2. E' data facoltà al Governo di istituire una stazione sperimentale di bieticoltura, la quale avrà per fine gli studi, gli esperimenti ed ogni altra azione, che si attenga al perfezionamento della bieticoltura nazionale.

La sede della stazione sarà determinata con Regio Decreto promosso dal Ministro d'Agricoltura, in seguito a speciali convenzioni con gli Enti locali, che si assumano regolare obbligo di fornire il locale e il podere e di contribuire alle spese di impianto e di mantenimento.

Per le spese d'impianto sarà stanziata nel preventivo Agricoltura 1910-11 come quota a carico dello Stato una somma di L. 26.000.

Alla stazione si applicheranno le disposizioni relative alle stazioni agrarie e speciali della legge 19 luglio 1909, n. 527, ed ai ruoli organici degli assegni previsti con tale legge saranno aggiunti i posti necessari per il personale addetto a quella per il complessivo importo di L. 16,000 in conformità della tabella organica annessa alla presente legge come parte integrante di essa.

3. L'organico del personale della stazione sperimentale di bieticultura è stabilito nel modo seguente: 1 direttore a L. 7000, 1 vice direttore a L. 3000, 1 assistente a L. 2200, 1 segretario a L. 2000, 1 capo coltivatore a L. 1800. Totale spesa L. 16,000.

×

La Commissione a proposito del disegno di legge ha formulato i seguenti voti:

a) che il Governo sappia scegliere bene la sede della stazione, cioè una località ove la prossimità di vaste coltivazioni di barbabietole e di vigorose fabbriche di zucchero possa fornire alla stazione materiali di indagine sperimentale e permettere di diffondere più facilmente ed efficacemente i suoi insegnamenti;

b) che gli Enti locali, i quali possedendo nel loro territorio le predette condizioni sono i meglio indicati per avere la nuova istituzione, e vi aspirino, gareggino nel presentare cospicue offerte rispetto al locale, podere e alle spese di impianto e mantenimento;

c) che i proprietari coltivatori di barbabietole e gli industriali produttori di zucchero la aiutino con copiosi mezzi morali e materiali, e soprattutto pecuniari, e questo appello la Commissione vostra rivolge in modo speciale agli industriali, perchè essi forse meglio degli agricoltori possono largheggiare e trarranno cospicuo profitto dalla più regolare fornitura della materia prima e principalmente dal poterne lavorare di più alto rendimento, col che riusciranno facilmente ad elidere la nuova gravezza.

Alla frontiera macedone.

(S) **Salonicco**, 16. Circa 100 montenegrini al comando dell'ufficiale serbo Martinovic hanno attaccato un blockhaus nel territorio di Kosigno.

Due soldati sono stati uccisi e tre feriti.

Una banda greca di una trentina di uomini comandata da un ufficiale ha passato la frontiera.

Sono state inviate truppe ad inseguirla.

Attentato al Governatore generale della Bosnia

(S) **Vienna**, 16. — L'autore dell'attentato di Serajevo Cerajic era figlio di genitori poveri. Uno dei suoi zii, dottor Milan Cerajic, venne il 22 maggio a Serajevo, ove viveva miseramente. Sollecitò un'udienza dal Governatore il quale gli consegnò un soccorso di 60 corone. La polizia, che sembrava avesse dei sospetti, lo sottopose a sorveglianza durante il viaggio dell'Imperatore.

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col Governatore il quale dice che l'attentato non era stato diretto contro la sua persona, ma era, egli ha detto, una dimostrazione anarchica che avrebbe già dovuto avere luogo durante il viaggio dell'Imperatore.

La *Zeit* riceve una lettera da un compagno di Cerajic in cui si dice che Cerajic era un socialista ardente e che seguiva ogni specie di idee stravaganti.

Si sono trovati su di lui documenti anarchici.

I giornali rilevano che l'attentato non può avere carattere politico oggi che la Bosnia e l'Erzegovina godono delle libertà politiche, ma che è soltanto l'atto isolato di un pazzo.

(S) **Sarajevo**, 16. Le estese e minuziose indagini della polizia non darebbero finora alcun indizio circa la supposizione che l'attentato di ieri avesse carattere politico e fosse dovuto a complotto.

Si è constatato che Terajic non ebbe alcun complice.

Secondo i risultati delle ultime indagini, l'attentato sarebbe un fatto isolato dovuto ad un individuo squilibrato.

Offese al buon costume.

Coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera nella discussione del Bilancio dell'Interno nel rispondere ai rilievi del relatore on. Stoppato, il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, on. Luzzatti, ha indirizzato ai Prefetti e Sotto Prefetti del Regno la seguente circolare circa la repressione delle offese al buon costume:

Nella recente discussione alla Camera dei deputati sul bilancio del Ministero dell'interno, parecchi oratori hanno richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di opporre un argine alla diffusione degli eccitamenti al mal costume provocato da pubblicazioni oscene, riproduzioni fotografiche, cartoline illustrate, figure, disegni e scritti offensivi della morale e della pubblica decenza.

Il guaio lamentato è purtroppo vero; io stesso ho potuto convincermene tanto che, anche prima della discussione accennata sopra, avevo determinato di dare disposizioni energiche per la pronta repressione di questa intensa attività corruttrice, persuaso che il Governo non debba rimanere inerte di fronte alla gravezza dei pericoli derivanti da siffatta opera funesta se, come non può mettersi in dubbio, lo Stato è il più alto tutore della pubblica moralità.

Aggiungasi che le pubblicazioni e le stampe pornografiche non si limitano a violare una norma astratta di morale e di diritto obbiettivo, e non sono pregiudizievoli soltanto agli adulti, ma possono contaminare e pervertire l'animo della gioventù alla cui purezza tutte le forze morali della società devono cooperare in modo energico ed efficace nell'intento di raggiungere uno dei più elevati compiti di civile educazione.

Gli antichi romani, che sono i maggiori nostri, solevano dire che si deve ai fanciulli *la massima reverenza*, e il Vangelo con mirabili parole si scaglia contro coloro che scandolezzano le anime infantili.

Bisogna difenderle e questa impresa non deve sembrare ardua, ove si ponga mente ai mezzi dei quali il Governo dispone per combattere una siffatta perniciosa tendenza.

Il Governo, come ho già avuto occasione di dichiarare alla Camera dei deputati, ha disposto perchè dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato si provveda a proibire ai concessionari per la vendita di giornali e di libri nelle stazioni la divulgazione di stampe e di incisioni contrarie alla morale, mettendo a effetto la speciale clausola inserita nei contratti, che determina la decadenza della concessione in caso di infrazioni del divieto.

Ma ciò non basta; occorre che le autorità di pubblica sicurezza, alle quali è affidata dalla legge la tutela della pubblica decenza, spieghino la massima vigilanza e la più inflessibile severità perchè sia evitato il tristo e ora non raro spettacolo di vedere sparse ed esposte senza alcun ritegno nelle pubbliche edicole e nelle vetrine dei librai figure e opuscoli osceni, la cui pubblicazione è spesso anche preannunziata mediante manifesti, studiatamente discreti, ma non per questo meno eccitanti e lascivi, dei quali gli uffici di pubblica sicurezza autorizzano l'affissione con eccessiva tolleranza.

Senza citare tutte le varie e molteplici disposizioni sparse nelle diverse leggi che hanno per comune intento la repressione della pornografia e costituiscono, se bene applicate, un'arma efficace contro il diffondersi delle pubblicazioni immorali e oscene, mi restringerò ad accennare agli articoli 17 dell'Editto Albertino 26 marzo 1848 sulla stampa, 64 della legge sulla Pubblica Sicurezza e 389 del Codice penale, ricordando anche che la legge 28 giugno 1906 ha conservato la facoltà di procedere al sequestro preventivo della edizione per gli stampati e oggetti offensivi del buon costume o del pudore.

Ho la ferma fiducia che, ove le autorità di Pubblica Sicurezza spieghino una azione di vigilanza e di repressione, nei limiti concessi dalle leggi in vigore, più energica, perspicace e continua di quanto abbiano fatto fino a ora potrà facilmente scomparire o scemare il doloroso fenomeno che Parlamento e Governo, interpreti sicuri della pubblica opinione non corrotta, sono concordi nel deplorare e nel volere gradatamente escludere pel bene del paese e per la sua progressiva elevazione morale e civile.

Pertanto rivolgo vivo appello alle SS. LL. avvertendo che le terrò personalmente responsabili, insieme con i dipendenti uffici di Pubblica Sicurezza, di ogni fatto da cui possa desumersi una qualsiasi negligenza o tolleranza in siffatta materia nella quale, per le considerazioni accennate, invoco tutta la diligente e solerte cooperazione dei funzionari di ogni grado.

E poichè è mio intendimento di seguire personalmente l'azione che sarà spiegata dalle Prefetture del Regno in questa santa e civile crociata contro il diffondersi delle pubblicazioni immorali, prego le SS. LL. di tenermi costantemente e particolarmente informato con settimanali rapporti, nei quali insieme con tutte le altre notizie opportune dovranno specificarsi il numero e la natura delle denunzie presentate e delle operazioni eseguite nei riguardi della repressione della pornografia, il nome dei funzionari e degli agenti che abbiano contribuito a tale repressione, ai quali darò opportuni compensi, e di quelli che, non corrispondendo in modo adeguato alle precise e formali istruzioni, si siano mostrati negligenti e incuranti nell'esercizio di questa parte delicata del loro ufficio.

Attendo intanto dalle SS. LL. un sollecito cenno di assicurazione e di affidamento.

Roma, 16 giugno 1910.

Il Ministro
LUZZATTI.

A proposito di offese al buon costume ci permettiamo di far osservare a S. E. il Presidente del Consiglio che il *testo* di questa circolare - datata da Roma **16 giugno** - è stato telefonato da Roma e pubblicato in parecchi giornali di provincia il giorno **14**: vale a dire due giorni prima che la circolare fosse firmata dal Ministro.

Difatti la *Gazzetta di Venezia*, la *Gazzetta del Popolo* e la *Stampa* di Torino, l'*Avvenire* di Bologna e parecchi altri, ci sono giunti colla circolare alcune ore prima che dal Ministero fosse comunicata ai giornali della capitale.

Siccome questo fatto costituisce una delle solite *porcherie* contro il buon costume... giornalistico, è sperabile che l'on. Presidente del Consiglio, il quale difficilmente potrà spiegarsi come mai una circolare venga diramata ai giornali di provincia due giorni prima che egli l'abbia firmata, vorrà ordinare un'inchiesta per stabilire come ciò abbia potuto verificarsi. (*N. d. R.*).

ECONOMIA e STATISTICA

Casse di risparmio postali in Italia

Situazione al fine aprile 1910

Credito fine mese precedente		L. 1,634,129,054 80
Depositi del mese di marzo		L. 66,572,387 29
		L. 1,700,701,442 09
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione		» 59,802,686 40
		L. 1.640,898.755 69
Credito per depositi giudiziali		» 17.688.713 67
Credito complessivo		Lire 1.658.587.469 36

Con un aumento di L. 8.860.013,16 sul credito del mese di gennaio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Roemisches Volksleben der Gegenwart — Von Doctor Albert Zacher — Julius Hofmann. Stoccarda, 1910.

Il collega Zacher, che da ben 14 anni rappresenta a Roma la *Gazzetta di Francoforte*, ha fatto un piccolo capolavoro con questo suo libro sulla vita del popolo nella Roma moderna. Intendiamoci: Non che il libro sia del tutto scevro di inesattezze, di malintesi o anche di qualche ingiustificata generalizzazione; ma nessuno può pretendere ciò da un lavoro che contiene, a dir poco, un migliaio di indicazioni o di notizie diverse. E poi lo Zacher è straniero e scrive per noi in italiano, ma per i suoi connazionali in tedesco, ed ecco perchè, valutato tutto, abbiamo chiamato il libro un *piccolo capolavoro*.

L'autore non è alle sue prime armi nel genere, anzi si potrebbe dire che torna ai suoi primi amori, giacchè, venuto a Roma nel 1896, compilò, dopo due anni, un volume di impressioni romane, che ora, dopo più di un decennio, la nuova pubblicazione riprende, allarga e completa.

Nel libro che accenniamo lo Zacher tratta tutto: città e clima, case, pigioni e viveri, uomini, donne e bambini, amore legittimo e illegittimo, battesimo, matrimonio e funerali, cucina ed osteria, vita di famiglia e feste pubbliche, chiese, preti, soldati e caserme, forestieri ed indigeni e via dicendo.

Non mancano gustose critiche all'indirizzo dei tedeschi, ed anzi va notato con piacere che tutti i confronti fra la vita sociale tedesca e quella italiana si risolvono in un inno al nostro paese — cosa punto frequente in un tedesco.

Riassumiamo: un libro divertente, ricco e simpatico, al quale auguriamo molti lettori ed un brioso traduttore.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

Leggi concernenti: Autorizzazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni negli stanziamenti di alcuni capitoli dello stato di provisione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1909-910 e disposizioni varie relative al bilancio medesimo - Maggiori assegnazioni per Lire 390.000 in alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Min. della P. I. per l'esercizio finanziario 1909-910 – Approvazione di eccedenza d'impegni per la somma di L. 32,695,50 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 8 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle PP. TT. per l'esercizio finanz. 1908-909 - Aumento del limite massimo delle annualità per le pensioni di autorità al personale dipendente dal Min. della Guerra per l'esercizio finanziario 1209-910.

R. D. che modifica il ruolo organico del personale della scuola veterinaria presso la R. Università di Parma.

R. D. che passa il porto marittimo di Pozzallo dalla 4ª alla 3ª classe, della 2ª categ., ed approva l'elenco degli Enti interessati.

RR. DD. riflettenti: Adozione di nuovo statuto per Monte di pietà - Modifica di statuto di Cassa di risparmio.

Contro le pubblicazioni offensive del buon costume.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia Giustizia e dei Culti.

Compensi daziario e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901 per la marina mercantile.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 23 al 29 maggio.

*
* *

R. Marina. — Promozioni nel personale di carriera amministrativa:

primo segr. di 1ª cl. Germani Edoardo - a capo sez. di 2ª cl.

primo segr. di 2ª cl. Carminiani Giovanni - a primo segret. di 1ª cl.

segr. di 1ª cl. Di Marco Umberto - a primo segr. di 2ª cl.

segr. di 2ª cl. Petrera Onofrio - a segretario di 1ª cl.

segr. di 3ª cl. Guastaveglia Guglielmo - a segretario di 2ª cl.

Carriera di ragioneria:

ragioniere di 2ª cl. Marchi Enrico - a ragioniere di 1ª cl.

ragionieri di 3ª cl. Acton Gioacchino e Beltramo Rambaldo - a ragionieri di 2ª cl.

Carriera d'ordine:

archivista di 2ª cl. Amalberti Gius. - ad archivista di 1ª cl.

applicato di 1ª cl. Bellucci Gennaro - ad archivista di 2ª cl.

applicati di 2ª cl. Blettou Edoardo, Stoduto Carmine, ad applicati di 1ª cl.

applicati di 3ª cl. Zambardi Giustino, Eletto Alarico, ad applicati di 2ª cl.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 16, ore 24. — Oggi giunsero a Milano le scolaresche elementari di Torino, accompagnate dal personale insegnante e dall'assessore avv. Useglio, e ricevute dalle rappresentanze delle nostre scuole con bandiere e musiche.

Si formò un lungo corteo che si recò prima a Palazzo Marino, dove il Sindaco pronunciò brevi parole di circostanza, poi al monumento ai caduti delle Cinque Giornate, ove fu deposta una corona.

Quindi, a cura del Municipio, nell'edificio scolastico di via Morosini fu offerta una colazione ai giovani ospiti, i quali poi, guidati dai maestri, visitarono i Musei nel Castello Sforzesco. Ripartirono per Torino alle 17.

— Stasera si adunò la maggioranza del Consiglio comunale. Il sen. Ponti non intervenne, ma inviò una lettera consigliando i suoi amici a seguire l'esempio della Giunta e a dimettersi.

Infatti, dopo animata discussione, le dimissioni furono decise. Così i consiglieri scaduti sono 54.

Non si crede tuttavia che il Prefetto abbia intenzione di sospendere le elezioni parziali indette per domenica prossima.

Queste però, di fronte alla certezza dell'inevitabile scioglimento del Consiglio colle conseguenti elezioni generali, hanno perduto ogni importanza e serviranno tutto al più ai partiti per tastare il terreno.

Torino, 16, ore 22.35. Oggi nel Po presso Lauriano si rinvenne il cadavere di un giovane diciottenne. Era nudo, con un buco sotto il mento prodotto da arma da fuoco ed aveva sulla bocca un bavaglio formato di un fazzoletto legato dietro la nuca.

Notisi che giorni fa uno spazzino rinveniva sulle sponde del Po un vestito completo che ritiensi appartenere allo sconosciuto rinvenuto cadavere.

L'autorità indaga. Si propende a credere ad un delitto più che a un suicidio.

Italia Centrale.

Livorno, 16. — Il Consiglio com. ha approvato oggi il disegno tecnico e finanziario della Giunta per l'approvigionamento di acqua potabile a Livorno m diante le acque profonde della vallata del Serchio a Filettole. Il disegno, che sarà effettuato in un anno e mezzo, importa la spesa di due milioni. Per sostenere tale spesa il Comune contrae, con la garanzia della Provincia, un debito colla Cassa Depositi e Prestiti.

Ancona, 16 — L'Associazione anconetana degli insegnanti medi, riunitasi ieri sera, deliberò che il Congresso nazionale abbia luogo quest'anno a Roma, nel pr. settembre.

Italia Meridionale

Teramo, 16. — Durante un violentissimo temporale, che imperversò la scorsa notte, 2 donne, mentre percorrevano la via della Vibrata, furono colpite e incenerite da un fulmine, che contemporaneamente atterrò diversi pali telegrafici.

Anche un uomo che si trovava a poca distanza fu gettato a terra tramortito. Però dopo qualche tempo rinvenne.

Taranto, 15. (*Karloo*). — Gli addetti al dazio han presentato un memoriale a stampa al Sindaco e alla Giunta chiedendo di essere riconosciuti come personale stabile quindi ammesso a godere dei benefizi accordati a tutti i salariati del Comune.

Nelle Isole

Cagliari, 16 — Il tempo è sempre pessimo in tutta la provincia.

I fiumi Tirso e Flumendosa, enormemente gonfi, minacciano di straripare.

Il Rio Mogoro ha dilagato nelle campagne di Terra Balda e di Uras cagionando danni ingentissimi.

Tutti i lavori agricoli sono sospesi.

Provincia Romana

Civitavecchia, 16. — La lotta per le elezioni amministrative, che avranno luogo domenica prossima, si annuncia vivacissima.

Civitavecchia, 16. — Ieri vi fu l'autopsia della povera Giuseppina Fantazzi, assassinata, o suicida, ciò che finora l'autorità non ha ancora precisato. Fu trattenuta anche la signora Cardelli, moglie di Amilcare, che si ritiene autore del triste dramma.

Subiaco, 16 — In contrada Ponte Acqua Viva, vennero ieri sera a lite i pastori Capitani Biagio, Stazzi Agapito e Malagisi Bartolomeo.

Il Capitani ricevette un colpo di scure alla testa e stramazzò morto.

Non è ancora accertato quale dei due avversari lo abbia colpito.

Scioperi agrari in Romagna.

A Conselice (Ravenna), nella mattinata di mercoledì, i braccianti scioperarono e a gruppi si diedero a percorrere più volte il paese; poscia, in numero di circa 1000, tennero un'adunanza, alla quale intervennero il segretario della Camera del Lavoro di Lugo e un ispettore della Federazione Nazionale dei lavoratori della terra, i quali consigliarono la calma agli scioperanti.

Dopo due ore l'adunanza deliberò la cessazione dello sciopero.

Nella stessa Conselice ieri, malgrado lo sciopero dei braccianti, proseguì il lavoro in parecchi fondi mediante scambio di opere e mediante liberi lavoratori.

A Cotignola l'Unione Agricola Cooperativa dei coloni e la Lega di Resistenza dei braccianti hanno stabilito in massima di rinunziare i braccianti al possesso delle macchine, avendo in compenso qualche aumento alla tariffa, ciò che potrà essere facilmente accordato, avendo la Cooperativa Agricola disposto di ammettere i braccianti medesimi alla compartecipazione degli utili, come soci ausiliari.

In altra adunanza verranno definitivamente fissati i capisaldi dell'accordo.

I lavori agricoli hanno, quindi, proseguito dappertutto senza incidenti.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	14	—	—	—	—
Genova	giugno	1229	494	42	1100
Venezia	»	500	170	119	440
Savona	»	350	201	36	280
Livorno	»	206	45	38	190
Spezia	»	55	26	29	70

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 17 giugno con le sottoindicate stazioni.

« Cordova » con Capo Mele e Palmaria.

« Germania » con Capo Mele.

Scienze e Lettere

La lotta contro la tubercolosi.

(S) **Parigi,** 16. — Un Congresso internazionale contro la tubercolosi che farà seguito ai Congressi di Parigi del 1905 e di Washington del 1908, si riunirà a Roma nell'anno 1911, a data non ancora definitivamente stabilita.

In seguito a domanda del prof. Guido Baccelli, presidente del Comitato italiano organizzatore del Congresso di Roma, un Comitato nazionale francese è stato costituito a Parigi allo scopo di preparare la partecipazione della Francia a quest'alta manifestazione scientifica e sociale.

In una riunione tenuta al Ministero dell'interno il Comitato francese è stato costituito sotto la presidenza onoraria del sen. Leone Bourgeois e sotto la presidenza effettiva del prof. Landouzy, decano della Facoltà di medicina della Sorbona, assistito dai prof. Lannelongue, Peyrot, Paolo Strauss e dal dottor Emilio Roux, quali vice-presidenti.

Al Polo Sud.

(S) **Cardiff,** 16. — Il « Terranuova » è partito per recarsi alla scoperta del Polo Sud.

Il vapore ha una falla che riparerà nella Nuova Zelanda.

Drammi di terra e di mare

Il maltempo in Europa.

(S) **Costantinopoli,** 16. — Il Vali di Erzerum telegrafa che grandi inondazioni hanno devastato la regione.

La città di Hassankalek è per metà distrutta. Vi sono centinaia di morti e numerosi feriti.

(S) **Belgrado,** 16. — In seguito alle devastazioni prodotte dall'uragano a Svilainac e nei dintorni una gran parte della popolazione è perita.

Fino a ieri sera sono stati ritrovati 62 cadaveri nei villaggi.

Sul Resava molte case cogli abitanti sono state asportate dalle acque.

(S) **Basilea,** 16. — La piena del Reno prende proporzioni inquietanti.

Il fiume ha raggiunto 5 metri e 50 al di sopra del livello normale. Le notizie dell'alta valle del Reno annunciano che le acque tendono ad aumentare.

Sulla riva destra della città bassa le acque hanno invaso le strade.

(S) **Berlino,** 16. — Le notizie sulla piena delle acque nelle provincie renane e nell'Alta Baviera continuano ad essere gravi.

L'Ahr non aveva trasportato da un secolo una massa di acqua così imponente.

I soldati lavorano indefessamente al salvataggio degli inondati ed a costruire ponti provvisorii.

Il Principe Reggente di Baviera ha erogato 20 mila marchi a favore dei danneggiati dall'inondazione.

(S) **Budapest,** 16. Nel Comitato di Krassó-Szoerény si è scatenata una pioggia torrenziale che ha devastato un grande numero di paesi. Sono stati ritrovati finora 259 cadaveri.

Soltanto nelle località di Berzaska e di Alsó-Lyubkova vi sono più di cento morti.

In molte località tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte.

Si teme pure che molte persone siano rimaste annegate.

In parecchie località la maggior parte delle case sono crollate e parecchi paesi sono stati letteralmente trasportati via dalla violenza dell'uragano. Le strade e i ponti sono rimasti distrutti. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Le campagne sono completamente devastate.

(S) **Berna,** 16. Le inondazioni hanno fatto parecchie nuove vittime nei Cantoni di Glaris e Turgovia: ovunque vi sono villaggi inondati e case crollate.

La città di Brunnen sul Lago dei Quattro Cantoni è pure inondata: i vapori che fanno servizio sul lago non possono avvicinarvisi.

Il Lago di Costanza, in piena, ha inondato la stazione e il porto di Rorschach.

Le truppe operano il salvataggio nei luoghi inondati.

Un terremoto lontano.

(S) **Almeria,** 16 — Stamane, alle ore 4.30 è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di diritto secondi.

Gli abitanti sono stati presi da grande panico. Non vi è stata alcuna vittima; parecchi edifizi sono rimasti danneggiati.

×

Padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, di Firenze, comunica:

Stamani (16) alle ore 7,56, è principiata una segnalazione di terremoto disastroso. Per la complessità dei tracciati non si può ricavare nessun dato, neppure approssimativo, sulla località battuta.

Si può dire soltanto che è stato intensissimo e sembra entro i 2000 chilometri.

L'ampiezza dei tracciati raggiunge i sei centimetri. La segnalazione è durata tre ore.

(S) **Firenze,** 16. — Il Padre Stiattesi, direttore dell'Osservatorio di Quarto, comunica:

« Stamane (16), alle 5,14, è cominciata la registrazione di una forte scossa di terremoto lontano.

Alle 7,47 si è avuto il tracciato vistoso di un'altra scossa di terremoto molto forte, non dello stesso epicentro e lontanissima, di cui, data però la stranezza dei sismogrammi, non è stato possibile determinare la provenienza. Si tratta di un nuovo epicentro.

La registrazione è durata oltre due ore e mezzo.

×

L'Osservatorio di San Luca, a Bologna, comunica, a sua volta, che alle 6,25 di stamane (16), i pendoli orizzontali Stiattesi hanno segnalato una forte scossa di terremoto alla distanza di cinquemila chilometri circa, la cui ampiezza massima è stata di quattro centimetri, in direzione sud-ovest. La registrazione è durata 40'.

Alle 7.58' 36" si è pure avuta un'altra forte segnalazione di terremoto, la cui ampiezza massima supera i due centimetri in direzione sud-est. Non si può calcolare la esatta distanza a causa della varietà e della moltepllicità dei tracciati, ma si può congetturare che sia avvenuta a duemila chilometri.

(S) **Tortosa,** 16. L'Osservatorio dell'Ebro ha registrato alle ore 4.17 di stamattina un forte terremoto a breve distanza. La registrazione delle oscillazioni rassomiglia a quelle segnalate pei terremoti di Lisbona e della Provenza.

Alle 6.20 è stata registrata un'altra scossa, ma meno forte.

Terremoto in giro.

(S) **Foggia,** 16. — I pendoli orizzontali Stiattesi di questa Specola hanno registrato verso le 4,30, un movimento di origine vicinissima, durato 14 secondi, in direzione Est-Sud-Est. L'ampiezza dei tracciati è stata di tre millimetri.

(S) **Belluno,** 16. Oggi alle ore 15.31 fu avvertita una scossa leggierissima di terremoto ondulatorio in direzione Sud-Est e Nord-Ovest, segnalata pure dagli strumenti sismici, ma senza alcun danno.

(S) **Malaga,** 16. Questa mattina alle ore 4.20 è stata avvertita una violenta scossa sismica, che ha provocato grande panico.

Numerosi abitanti delle campagne sono fuggiti verso le città. S'ignora se vi sono vittime.

(S) **Melilla,** 16. Sono state avvertite sul far del giorno due scosse di terremoto durate rispettivamente 20 e 30 secondi. (Così il terremoto ha fatto una capatina in Italia, in Ispagna e nel Marocco!)

(S) **Cordova,** 16. — Stamane alle 4,13 e alle 4,15 si sono sentite delle scosse di terremoto. La prima è durata 4 secondi e la seconda 6 secondi.

Non si segnalano incidenti nè danni.

(S) **Madrid,** 16. — L'Osservatorio di Madrid ha registrato una scossa di terremoto a Madrid alle 4,30.

La scossa è stata leggera.

Vittime di un incendio.

(S) **Toronto,** 16. — Un incendio ha distrutto le case in legno occupate dagli operai della officina di energia elettrica di Falls River (Ontario) presso le Cascate del Niagara.

Dodici austriaci sono rimasti bruciati vivi; tre altri non sopravviveranno.

Tutte le vittime erano in istato di ubbriachezza, altri 135 operai che si erano astenuti dal bere hanno potuto salvarsi.

TEATRI ed ARTE

Varie. — Il *Corriere della Sera* dà delle interessanti notizie sugli introiti della Società Italiana degli Autori — sezione teatro — nel 1909, i quali superarono quelli dell'anno anteriore. Infatti da lire 544.758 salirono a L. 563.521.

Analizzando dettagliatamente le cifre, da esse si rileva quali siano le città d'Italia che al movimento teatrale portano il maggiore contributo.

Anche per il 1909, come già da molti anni, è Milano, la città teatrale per eccellenza, che conserva incontrastata il suo primato.

Benchè sull'anno precedente si riscontri un minore incasso di circa 18.000 lire — 120.115 lire introitate nel 1908 di fronte a 102.762 lire nel 1909 — Milano si distanzia tuttora notevolmente da Roma, che si trova al secondo posto con lire 65.657 d'introiti nel 1909 di fronte a lire 71.990 incassate nel 1908.

Viene poi Torino, che diede L. 51.204, mentre nell'anno anteriore aveva dato L. 42.710.

Il quarto posto spetta a Firenze con L. 29.156; gl'introiti nel 1908 erano ascesi a 24.723 lire. Genova, che nel 1908 aveva raggiunto L. 30.626, è discesa a L. 21.724 e si trova al quinto posto.

Le segue Bologna con L. 18,942 di fronte alle L. 14,393 del 1908: e subito dopo, con una differenza minima, al settimo posto viene Napoli, che ha incassato soltanto 18,839 lire, mentre nel 1908 aveva reso assai più, cioè 27,228 lire. Venezia, che nel 1908 aveva raggiunta la somma di L. 27,716, si trova adesso all'ottavo posto con L. 14,954.

Sono queste otto città che al mercato teatrale italiano portano i maggiori benefizi. Ma anche parecchie città di provincia vanno segnalate e di esse faremo qui un elenco, limitandoci però a quelle che offrirono incassi superiori alle lire duemila: Alessandria L. 2780, Ancona 2728, Bari 2062, Bergamo 2199, Brescia 5102, Cagliari 3419, Catania 2671, Como 3887, Cremona 2230, Ferrara 4082, Forlì 2398, Lecce 2855, Livorno 6635, Lucca 6432, Mantova 23.56, Modena 4038, Novara 3384, Padova 10,354, Palermo 8369, Parma 5240, Pavia 3236, Perugia 2254, Piacenza 2113, Pisa 3131, Ravenna 2187, Salsomaggiore 2736, Savona 2764, Spezia 3297, Treviso 2803, Udine 5552, Verona 5482, Viareggio 2145, Vicenza 2645. Nell'Irredenta, Trento diede L. 774 e Trieste L. 14,333.

Infine fra le somme percepite all'estero rileviamo le seguenti: Alessandria d'Egitto L. 1031, Avana 1416, Barcellona 1655, Berlino 1450, Buenos Ayres 10,959, Cairo 1738, Fiume 2943, Madrid 3878, Messico 1529, Montevideo 1522, Parigi 113, Pola 2661, Rosario 1193, Zara 1492.

SPORTS

Campionati ciclistici e podistici postelegrafici. — Domani sul percorso Roma-via Tiburtina-Ponte Lucano-Moricone-Fabbrica Palmieri-Passo Corese-via Salaria-Torrita Tiberina-via Tiberina-via Flaminia-via Parioli si svolgerà il Campionato italiano ciclistico.

La partenza verrà data alle ore 6.15 precise alla Barriera di Portonaccio. Appuntamento per gli iscritti ore 5.30.

Il traguardo sarà posto al bivio: viale Parioli, via Salaria.

L'arrivo si prevede per le ore 10.30.

Gli iscritti al campionato italiano podistico devono recarsi domani 18 dalle 17 alle 19 alla sede del Club Sportivo Postelegrafico per il ritiro dei numeri di partenze.

Tiro al piccione ad Aix-les-Bains.

Dal 26 giugno al 30 luglio si svolgeranno ad Aix-les-Bains i grandi Tiri internazionali al piccione dotati di fr. 115,000 di premi. Le gare principali avranno luogo come segue:

30 giugno, Prix des Marguerites, Frs. 5,000; 2 e 3 luglio, Prix de Savoie, Frs. 10,000; 7 luglio, Prix de Chantemerle, Frs. 5,000; 9 e 10 luglio, Prix d'Aix-les-Bains Frs. 10,000; 15 luglio Prix de Chambéry, Frs. 5,000; 16, 17 e 18 luglio, Grand Prix des Casinos, Frs. 35,000; 28 luglio, Prix du Pont de l'Abime, Frs. 5,000; 29 e 30 luglio, Prix des Allobroges, Frs. 10,000.

E' certo l'intervento di molti dei migliori « fucili » italiani.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 16, ore 18,30. — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di San Siro la terza giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Mandello — L. 3000 — M. 1200.

Arrivano: 1. Aegusa di Sir Rholand - 2. Parva Favilla della Scuderia Torinese - 3. La Montagnola di Lépine.

Seconda corsa — Premio Bellagio — L. 3000 — M. 1200.

Arrivano: 1. Arnolfo di Cambio, di Testo - 2. Sisifo, di Razza di Besnate - 3. Mordoré, di Razza Gerbido.

Terza corsa — Premio Verderio — L. 1500 — M. 1000.

Arrivano: 1. Milanaise, di Mr. Dick - 2. Argentina, di Valerio - 3. Vista, di Mena.

Quarta corsa - Premio Treviglio — L. 2500 — M. 1400.

Arrivano: 1. Grastella, di Razza Volta - 2. Melò, di Guastalla - 3. Clarinetto, di Sorrivoli.

Quinta corsa — Premio Resegone — L. 5000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Sambar di Sir Rholand - 2. Alcestie di Razza di Besnate - 3. Panne d'Auto di Mr. Dick.

Sesta corsa — Premio Mincio — L. 3000 — M. 2200.

Arrivano: 1. Viconte di Simonetta Durini - 2. Mozundar di Sir Rholand - 3. Phantasm di Razza Volta.

Settima corsa — Premio Baggio — L. 3030 — M. 2000.

Arrivano: 1. Golzeko Isarra di Razza di Besnate - 2. Saint Remy di Razza Gerbido - 3. Galantly della Scuderia Pinciana.

COSE LOCALI

GLI ASILI D'INFANZIA

E' stato pubblicato il resoconto amministrativo e morale della Società degli asili d'infanzia di Roma per l'esercizio 1909.

Il conto consuntivo si è chiuso con i seguenti risultati:

Entrata effettiva	L. 134,592.45
Uscita effettiva	» 135.591.45
Disavanzo	L. 999,—

Dal confronto delle somme poste in preventivo con quelle accertate, risulta che nel decorso esercizio si ebbe una maggiore entrata di L. 1.315.70, una minore spesa di L. 592.07, e di conseguenza il disavanzo previsto in L. 2.906.77 si è ridotto a L. 999.

Si verificarono poi tre nuove entrate: le prime due, di L. 500 ciascuna, per sussidi straordinari concessi, a richiesta del Consiglio direttivo, dal Ministero dell'Interno e dalla Direz. Generale del Fondo per il Culto, per il miglioramento economico degli asili e del personale; l'altra di L. 475 per un legato del fu Moisè Levi.

Peraltro si ebbero alcune minori entrate: cioè L. 500 sul sussidio che annualmente concede la Cassa di Risparmio di Roma, e L. 118.58 sul rimborso tassa di ricchezza mobile sugli stipendi del personale, essendo diminuito un posto di direttrice collocata a riposo, e per effetto di alcune rettifiche fatte ai rimborsi dal personale stesso.

Si ebbero inoltre L. 700 in meno sui frutti del conto corrente vincolato col Monte di Pietà di Roma, avendo preventivato l'interesse per l'intero anno 1909, mentre il conto corrente, per la ritardata stipulazione del mutuo con la Cassa di Risparmio, fu aperto soltanto il 1° maggio 1909.

Al titolo Movimento di Capitali è da rilevare l'incasso di L. 1500, ammontare di cinque quote di azioni perpetue versate dai consiglieri conte A. Bennicelli, cav. Ed. Guarnieri e M. Pulieri. Le altre due quote furono versate dalla contessa A. Bennicelli, una personale, l'altra in memoria del compianto di lei consorte conte Augusto che da moltissimi anni era socio benemerito.

Sul fondo vitto si ebbe una minore spesa di lire 2638,38, delle quali furono stornate L. 2138,38 ad aumento di altri articoli del bilancio.

La causa di tale minore spesa va attribuita alla minore frequenza giornaliera di bambini in alcuni asili, prodotta dall'accettazione di essi in altri istituti infantili e dalla ubicazione di alcuni altri asili che ora, per le mutate condizioni edilizie di Roma, non si trovano più in centri operai, donde la necessità di trasferirli in quartieri popolari che difettano di istituti infantili.

Tenendo quindi conto di alcune sopravvenienze attive e passive per effetto di avalutazione di rendita, di acquisto di mobili ed altro, l'esercizio 1909 presenta un risultato in aumento dello stato patrimoniale di L. 2506,62 elevando così il patrimonio netto alla fine del 1909 a L. 2,707,513,63.

Intanto a favorire gli scopi della istituzione si sta provvedendo alla costruzione di un nuovo asilo in via Campani.

Compiuto infatti il lungo procedimento burocratico richiesto per essere autorizzati alla stipulazione e alla costruzione, si potè contrarre nello scorso anno un mutuo colla Cassa di Risparmio di Roma per L. 120 mila, allo scopo di avere i mezzi necessari per l'acquisto del terreno e per il fabbricato.

Per far fronte agl'interessi ed all'ammortamento di questo mutuo si è impegnata una piccola parte della Rendita consolidata.

Si spera che l'edificio possa essere compiuto nell'autunno del corrente anno ed aprire così sollecitamente il nuovo Asilo per accoglievi numerosi i bambini di quel quartiere assai bisognoso di aiuto morale e materiale.

L'edificio, oltrechè l'Asilo d'Infanzia, conterrà, in locali separati, una sala di ricovero per bambini lattanti, e ciò, in conseguenza di reciproca vantaggiosa convenzione fatta colla Società delle sale di ricovero, in modo che molti bambini di quel quartiere potranno essere beneficati dai primi mesi della loro esistenza fino al sesto anno di età.

E come si è provveduto al quartiere di S. Lorenzo con un Asilo che potrà comodamente accogliere trecento bambini, così quanto prima anche nel quartiere di Testaccio potrà sorgere un altro istituto.

Come buon principio di questo comune voto, la benemerita Cassa di Risparmio di Roma ha generosamente elargito venticinque mila lire per contribuire alla costruzione di un Asilo in quel quartiere.

Come viene e come si cura la gotta?

Secondo Umber, i fenomeni gottosi sono dovuti a ritenzione di acido urico nell'organismo. E difatti se si somministrano ad un gottoso sostanze capaci di generare acido urico, questo composto non lo si trova poi nelle orine; di più in certi gottosi si trovano all'autopsia enormi quantità di urato di soda acido accumulato nei tessuti. Finalmente, a riprova della ritenzione di acido urico l'Umber cita l'esperienza fatta d'iniettare acido urico a gottosi e non gottosi, sottoposti a dieta speciale esente da sostanze capaci di generare acido urico. Ebbene, mentre nei non gottosi si ritrova nelle orine l'80 fino al 94 0[0] dell'acido urico iniettato, nei gottosi, invece, non se ne trova affatto o solo l'8-24 0[0], a seconda che il malato si trova in periodo di crisi o nell'intervallo fra una crisi e l'altra.

Anche *Minkowski* è della stessa opinione, mentre invece *Brugsch* ritiene che non si tratti di ritenzione ma di un rallentamento nella eliminazione.

In conclusione siamo sempre alle solite divergenze, e l'ultima parola in argomento è ancora da venire.

Certo è che, rispetto alla cura, un gran passo si è fatto. Qualunque sia il meccanismo con cui agisce, è un fatto incontestabile che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano ha un'influenza grandissima contro la diatesi urica e gottosa sia facilitando l'eliminazione dell'acido urico sia modificando l'alterato ricambio, causa della diatesi stessa.

E le proprietà benefiche dell'Antagra ormai tutti le conoscono, medici e malati: e a tal rimedio non v'ha ormai chi non ricorra, oggi specialmente che il prezzo del rimedio è reso accessibile a tutte le borse, essendo stato ridotto a LIRE DIECI per una cura di 100 giorni.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO. — *Sacchi Aurelio*, sartoria, via Tritone 5, p. 1.

Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Bazzanino e Frascaroli.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Alfredo Galloni, vicolo del Granchio 11.

Prima adunanza dei creditori 3 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 15 luglio. Chiusura 2 agosto.

RIAPERTURA DEL FALLIMENTO. — *Pollastrini Giovanni*, commerciante in Anzio.

Con sentenza resa in contraddittorio il Tribunale, su istanza dei creditori, ha riaperta la procedura fallimentare non avendo il Pollastrini adempiuto gli obblighi assunti con il concordato.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio avv. Michele Lavagna.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Panzironi Eleuterio*, già esercente farmacia, corso V. Emanuele 113.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

ESERCIZIO PROVVISORIO. — *Comparini Leonida*, biancherie.

Il curatore avv. A. Aguglia è stato autorizzato a proseguire l'esercizio provvisorio fino al 31 luglio prossimo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 17 Giugno 1910 — S. Agrippino

Leva il sole alle 4.35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle 2.45 s. — Tramonta alle 1.34 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4].

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 16 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	23.3	coperto	Nizza	20.5	1[4] coper.
Amburgo	19.4	3[4] coper.	Zurigo	12.6	3[4] coper.
Vienna	16.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	17.4	coperto	Malta	24.0	1[2] coper.
Parigi	11.8	coperto	Atene	23.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19.0	coperto	calmo	22.0	17.9
Torino	18.0	coperto	—	22.9	17.6
Milano	19.4	1[4] coperto	—	29.4	17.1
Venezia	19.3	coperto	calmo	25.8	18.0
Bologna	20.7	1[2] coperto	—	22.3	16.8
Ravenna	19.3	sereno	—	21.8	14.0
Ancona	21.4	1[4] coperto	calmo	23.4	17.0
Firenze	17.5	sereno	—	25.6	14.6
ROMA	19.6	3[4] coperto	—	23.4	17.5
Bari	18.4	3[4] coperto	leg. mosso	22.7	16.5
Napoli	18.2	1[2] coperto	calmo	20.9	16.1
Caggiano	13.4	3[4] coperto	—	16.2	10.6
Tiriolo	11.2	nebbioso	—	21.8	9.8
Palermo	21.0	sereno	calmo	23.7	15.0
Messina	19.4	coperto	calmo	23.8	17.8
Cagliari	16.0	sereno	calmo	24.0	14.0

Probabilità: venti deboli o moderati varii: tempo generalmente buono.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.4. Termometro centigr. massimo 23.4 minimo 17.5.
Umidità relativa 52 assoluta 11.95. Vento a mezzodì W.
Stato del cielo 1[2] nuvolo.

Logogrifo.

Core con *capo*, ferro affilato.
Piede con *core* sfarzo ed ornato.
Nel *capo* e *piede* strega ristà.
E' della Spagna l'*intier* città.

Spiegazione del precedente passatempo
GIANO - GIONA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 13 GIUGNO 1910.

Sarganti Orazio muratore con Di Silvestre Romanina
Casale Pietro calzolaio con Ciattini Francesca
Cagnetta Pietro imp. con Ducchini Irene
Di Lazzaro Quirino meccanico con Ugolini Evelina
Elena Paolino falegname con Sciommeri Giulia
Monti Luigi operaio Unione Militare con Trova Matilde
Engst Giuseppe imp. ferr. con Cozzolino Teresa
Tofani Attilio vett. con Pucci Angela
Civico Giuseppe pittore con Rulli Clementina
Matino Emilio barbiere con Censi Luigia
Buoncristiano Otello neg. con Arciero Elvira
Bartolini Ruggero oste con Maiolini Genserica
Natali Giuseppe calz. con Consoli Quinta

MATRIMONI DEL 15 GIUGNO 1910.

Pierangeli Domenico vigile con Biagioli Giuditta
Gianvenuti Giuseppe pens. con Spinosa Concetta
Antonelli Guglielmo mecc. con Magagnini Bianca
Vitali David fornaio con Pierangeli Ester
Zoffoli Alessandro possidente con Passeri Maria
Mangosi Alfredo tipografo con Canessa Anna
Iacobelli Augusto fabbro con Pischiuti Anna.
Traversari Guido perito agr. con Dell'Aquila Augusta.
Vicari Archita bracciante con Angelini Clara.
Ciarri Roberto possid. con Marani Adelinda.
Leoni Arturo stagnaro con Antonucci Giacinta.
Gaffi Angelo pollarolo con Lensini Maria.
Polidori Umberto falegname con Fiorucci Clelia.
Maurizi Pietro muratore con Cimmini Elena.
Ottobrino Luca conducente tram con Lazzari Teresa.
Bianchini Arturo soldato con Bonora Virgilia.
Vettori Giovanni muratore con Candiani Rosa.
Cioè Filippo commesso con Chiovelli Noemia.
Nardi Augusto muratore con Amici Giulia.
Tani Augusto canestraro con Zucchi Rita.
Lotti Roberto carrettiere con Del Monte Maria.
Ventura Romeo facocchio con Totti Barbara.
Piperno Oreste neg. con Amati Emma.
Di Tillo Giuseppe falegname con Celli Filomena.
Rossi Simone usciere con Marmo Amalia.
Zorzato Uberto impiegato con Teresa Albina.
Simonelli Gaspare guardia mun. con Albanesi Franchina.
Leonelli Angelo meccanico con Flamini Giulia.
Fidani Enrico muratore con Piervenanzi Adalgisa.
De Simoni Leandro impiegato con Durando Pasqua.
Palati Augusto possidente con Pagnani Nicola.
Turello Edoardo impiegato Poste con Rossi Palmira.
Amori Alessandro pontarolo con Santarelli Serafina.
Giraldini Romolo ing. con Tibaldi Valeria.
Zannotti Ernesto tipografo con Angeloni Teresa.
Navarra Giuseppe contadino con Barboni Isolina.

Nati e morti denunciati il 13 giugno 1910.
Nati 51 compresi 2 nati morti
Morti 62 dei quali 18 sotto i 7 anni

Morti

Vincenti Enrico fu Angelo, Roma, 67, vedovo
Romeo Gaetano fu Domenico, Reggio Calabria, 69, con.
Sandri Caterina fu Antonio, Busano, 49
Canandè Antonietta fu Domenico, Messina, 11
Volpi Vincenzo fu Gaetano, Aquila, 37, celibe
Ravaioli Cesare fu Gioacchino, Ravenna, 51, celibe
Brunori Elena fu Vittorio, Roma, 11
Croce Luigi di Cesare, Roma, 19
Tamburrini Giuseppe fu Filippo, Patriolo, 63
Tassarri Giuseppe fu Giuseppe, Forlì, 43, coniug.
Bellucci Ulisse fu Baldassarre, Roma, 70, coniug.
D'Angelo Cesare di Francesco, Roma
Battistoni Agostino fu Cesare, Zagarolo, 44, celibe
Benedetto Pietro fu Luigi, Vestignè, 60, coniug.
Menicocci Rosa fu Domenico, Velletri, 84, ved. Lattanzi
Pacifico Francesco fu Carlo, Sulmona, 57, vedovo
Martini Agnese fu Giuseppe, Roma, 52, nubile
De Dominicis Cesare fu Gaetano, Roma, 73, coniug.
Mancini Giuditta fu Giuseppe, Velletri, 67, coniu.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ministero Marina - 8 luglio - Provvista di cotone filato in ritagli. Pres. L. 174.075 in 5 lotti.

7 luglio - Provvista di legno abete dell'Adriatico in tavole. Pres. L. 295.287 in 4 lotti.

Intendenza finanza Potenza - 11 luglio - Spaccio privative all'ingrosso in Rotondella. Vendite annue sale L. 38.904; tabacchi L. 48.682.

Comune di Soccivitere - 7 luglio - Vendita di legno di faggio e piante di abete. Pres. L. 48.619.

Comune di Caltanissetta - 30 giugno - Costruzione edificio scolastico. Pres. L. 110.000.

Prefettura di Mantova - 28 giugno - Prolungamento difesa frontale al froldo Santa Croce in Comune San Benedetto Po. Pres. L. 148.500.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il « Florida » è partito martedì da New York per Napoli e Genova.

— Il « Virginia », proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito lo stesso giorno da Tenerifa per Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Lloyd Sabaudo — Il « Principe di Piemonte » è giunto martedì a Montevideo.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 16 giugno – *Pres.* **Manfredi** – *Ore 15.*

Si votano a scrutinio segreto i sei disegni di legge discussi nella precedente seduta. Risultano approvati.

Convalidazione.

Melodia e **Colonna** a nome della Commissione per la verifica dei titoli, propongono ad unanimità che siano convalidate le nomine a senatori del generale **Campo** e di **G. C. Abba.** (Applausi).

Il Senato convalida a scrutinio segreto.

Proposta di legge.

Presidente annunzia che gli uffici hanno autorizzata la lettura di una proposta di legge del sen. Cadolini ed altri, intitolata:

« Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana ».

Cadolini. Propone che il disegno di legge sia svolto sabato.

Così rimane stabilito.

Interpellanza.

Credaro (P. I.). A proposito della interpellanza presentata dal sen. Arrivabene ed altri sulla questione di Palazzo Farnese, osserva che la materia è complessa e delicata, implicante questioni finanziarie e giuridiche e trattative diplomatiche.

Non ritiene quindi opportuna, per ora, la discussione pubblica di questa interpellanza e prega a non insistere per l'immediato svolgimento.

Arrivabene aveva rivolto la interpellanza al Ministro della Pubblica Istruzione, quale custode del patrimonio artistico dello Stato.

Ora crede opportuno estenderla anche al Presidente del Consiglio e al Ministro delle finanze.

Attendere la fine delle trattative pendenti, vorrebbe dire andar oltre l'anno.

Prega anche a nome degli altri colleghi che hanno sottoscritto la sua interpellanza, a volerne fissare lo svolgimento prima che il Senato prenda le vacanze.

Comprende la delicatezza della questione, ma è dal 1901 che fu sollevata alla Camera: non è dunque un segreto. Non crede che il Governo vorrà assumersi la responsabilità che Roma subisca una seconda umiliazione, dopo quella patita pel Palazzo Venezia. (Approvazioni).

Si approvano senza discussione maggiori assegnazioni per lire 7.861.200 e diminuzioni per lire 7,261,200 nel bilancio della marina 1909-10.

Si riprende la discussione, sospesa giorni sono, sulla interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

Tamassia. Sostiene che il fosforo bianco, introdotto nell'organismo anche in minima quantità, è dannoso alla salute.

Ciò premesso si comprende come sia azione altamente umanitaria quella di bandire dall'industria dei fiammiferi quel pericoloso prodotto che cagiona agli operai la necrosi mascellare.

Questo progetto che presenta un progresso scientifico e umanitario merita il plauso del Senato.

Ribatte gli argomenti svolti dal sen. Grassi e conclude che di fronte alla incolumità della salute pubblica, sono trascurabili i danni, del resto non gravi, che può risentire la piccola industria. (Bene).

Foà combatte egli pure, con argomenti scientifici, le affermazioni dei sen. Grassi e Bozzolo sulla quasi innocuità del fosforo bianco. E cita numerosi casi di necrosi mascellare che si sono verificati in pochi anni in Italia in varie regioni dove sono fabbriche di fiammiferi.

E ricorda che i principali paesi d'Europa hanno aderito alla Convenzione di Berna ed hanno abolito il fosforo bianco.

Per i sacrosanti diritti dell'igiene l'Italia non può negare la sua adesione alla Convenzione internazionale.

Ciamician dice che i chimici preferiscono nelle loro manipolazioni il fosforo rosso perchè meno infiammabile ed innocuo.

Dimostra la convenienza che esso sia pure adottato dalla industria dei fiammiferi a preferenza del fosforo bianco, spontaneamente infiammabile e velenoso.

Illustra la sua dimostrazione con particolari scientifici, additando anche i surrogati che potrebbero essere adottati dalle fabbriche di fiammiferi,

Si augura che gli accenditori meccanici, colpiti dal Governo con provvida tassa, eliminino completamente l'uso dei fiammiferi.

Si lasci il fosforo alla terra e alle piante; lì è necessario, essendo la base della vita organica. (Approvazioni).

Paternò. Diminuire l'uso di questa sostanza è un bene, non solo per l'igiene, ma anche perchè diminuirebbe così le cause di incendii. Non è questo l'ultimo motivo per aderire alla Convenzione di Berna.

Grassi (per fatto personale). A rispondere agli oppositori occorrerebbero almeno un paio d'ore (rumori).

Si limita a riassumere gli argomenti esposti in altra seduta, per dimostrare come la necrosi per fosforo non è affatto provata e vi è discrepanza fra gli scienziati.

Chiede una inchiesta, per chiarire la questione, e che la Convenzione venga approvata con una tale riserva.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservata la parola al Ministro e al Relatore.

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

16 giugno – *Presid.* **Finocchiaro-A.** – *Ore 14.5*

Per il Palazzo Farnese.

Gallino Natale (finanze) prega l'on. Leali, il quale interroga circa i diritti dello Stato sul Palazzo Farnese e quello di Caprarola, di consentire che la discussione di questa interrogazione sia rinviata.

Leali consente, ma rileva che il chirografo pontificio del 1861 non può essere annullato che con una legge dello Stato. E' convinto di esprimere il sentimento della Camera e del Paese augurando che il Palazzo Farnese non cada in proprietà di uno Stato straniero (Vive approvazioni).

Per gl'inservienti dei RR. CC.

Mirabelli (nuovo Sottosegretario della guerra) all'on. Giovanni Amici, che chiede il riconoscimento del diritto a pensione a favore degl'inservienti presso i reali carabinieri, dichiara avere il Ministero iniziato gli studi necessari per decidere se sia possibile e conveniente iscriverli presso la Cassa nazionale di previdenza,

Amici G. crede doveroso assicurare l'avvenire di questo personale, che presta un gravoso servizio.

Dazi doganali.

Gallino (finanze) e **Luciani** (agricoltura) spiegano all'on. Montù, che chiede l'applicazione del dazio doganale di L. 4 per quintale ai colori a base di ferro con contenuto di sesquiossido superiore al 90 per cento, dichiara che il sesquiossido confezionato come colore deve pagare L. 12.50; nè l'industria nazionale può averne pregiudizio.

Montù sostiene che per proteggere l'industria nazionale e per evitare un danno non lieve all'erario, è necessario che l'ossido rosso sia classificato fra i colori veri e propri, evitando l'importazione di colori ad alto titolo col pagamento di sole L. 4, come accade oggi.

Per i Comuni isolati della Provincia di Messina.

De Seta (LL. PP.), all'on. Faranda, che sollecita il piano regolatore delle strade dei Comuni isolati della Provincia di Messina, risponde che si attende il parere del Genio civile, all'uopo già sollecitato.

Faranda è lieto che dopo la sua interrogazione, si sia provveduto e scagiona l'ufficio del Genio civile del ritardo.

Per la stazione ferroviaria di Lugo.

De Seta (LL. PP.) All'on. Tullo Masi, che sollecita i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Lugo, dichiara che i lavori, saranno iniziati non appena sarà intervenuto un accordo con quella amministrazione comunale, che ha fatto opposizione al progetto compilato dall'ammin. ferroviaria.

Masi Tullo, insiste sulla necessità di provvedere almeno alle opere più urgenti per il normale sviluppo del traffico di quella importante stazione, prima della campagna vinifera.

Per i Comuni isolati.

De Seta (LL. PP.) All'on. Scellingo, che chiede la sollecita costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati nel mandamento di Civitella Roveto (Aquila) risponde che la costruzione è subordinata alla dichiarazione che i Comuni interessati devono fare se intendono provvedere essi alla compilazione dei progetti, ovvero se debbano essere compilati dall'ufficio del Genio civile.

Scellingo dimostra essere queste strade indispensabili al traffico di quella operosa regione.

L'orario estivo della ferrovia Monza-Lecco.

De Seta (LL. PP.) All'on. Baslini che raccomanda una correzione dell'orario estivo per la linea Monza-Lecco, ricorda che l'orario fu stabilito d'accordo coi rappresentanti dei Comuni interessati e collo stesso on. interrogante.

Baslini intende precisamente raccomandare che le modificazioni concordate siano applicate senza ulteriore ritardo.

Per gli elettori residenti all'estero

Di Scalea (Esteri) all'on. Rondani che invoca istruzioni al console di Chambéry intorno ai certificati per i cittadini elettori, che temporaneamente rimpatriano, dichiara che le istruzioni date al console di Chambéry, come a tutti gli altri, sono dirette a far sì che gli elettori possano dalla frontiera fino al loro comune fruire del ribasso straordinario.

Non gli consta che al Ministero sieno pervenuti reclami in proposito.

Rondani, lamenta che il console di Chambéry si ricusi di rilasciare un distinto certificato di residenza all'estero e voglia invece vidimare il certificato elettorale, che deve per tal modo essere consegnato alla stazione di frontiera.

Di Scalea darà istruzioni nel senso desiderato dall'on. interrogante.

Per la linea Livorno-Vada.

De Seta (LL. PP.) all'on. Salvatore Orlando, che sollecita l'apertura della Livorno-Vada, dichiara che la linea sarà inaugurata il 3 luglio ed aperta all'esercizio il giorno successivo.

Orlando S. prende atto e raccomanda che, nell'attivazione della linea, si evitino trasbordi il più possibile.

Per il porto di Messina.

De Seta (LL. PP.), all'on. Cutrufelli, che interroga circa i lavori del porto di Messina, dichiara essere state fatte sollecitazioni all'impresa costruttrice che trovasi in ritardo nella esecuzione dei lavori.

Se queste riuscissero vane, si procederà ai termini di legge.

Cutrufelli riconosce le gravi difficoltà del lavoro, ma crede che potrebbero rimuoversi, volendolo, le cause del ritardo.

Per una recente misurazione sembra che sia avvenuta una frode in danno dell'Amministrazione e deplora che il fatto non sia stato deferito all'autorità giudiziaria.

La popolazione di Messina intende che il denaro destinato alla sua resurrezione non debba andare a profitto di impresari poco scrupolosi.

De Seta indagherà sul fatto speciale oggi denunciato.

Per una pensione alla vedova del prof. Ghelli.

Orlando V. E. dà ragione di una proposta di legge per la concessione di una pensione alla vedova ed ai figli del prof. Ghelli, benemerito insegnante del Liceo V. Emanuele in Palermo, ucciso proditoriamente sulla cattedra per mano di uno sciagurato giovane, e caduto vittima del dovere, come un soldato sul campo di battaglia (Approvazioni).

Il voto della Camera riconsacrerà solennemente il tempio della scuola profanato dall'immane delitto. (Vive approvazioni).

Tedesco (Tesoro) in presenza del caso pietosamente tragico, il Governo, associandosi alle nobili parole dell'on. Orlando, consente, senza riserve, alla presa in considerazione della proposta. (Vivissimi applausi).

E' deliberata ad unanimità.

Alla discussione di questa proposta di legge ha assistito dalla tribuna delle signore la vedova del povero professore assassinato. E' vestita di gramaglie ed accompagnata da una sua figliuoletta, anch'essa vestita di nero. Durante la rievocazione del terribile fatto essa portava sovente il fazzoletto agli occhi per asciugare le lagrime. Ma quando la Camera con uno slancio veramente nobile di generosità ha plaudito unanime alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Orlando, la povera signora è assalita da una crisi di pianto ed esce rapidamente dall'aula tra la generale commozione.

Per il comune di Spinete.

Pietravalle, svolge una proposta di legge per aggregazione del Comune di Spinete alla pretura, all'ufficio del registro ed all'agenzia delle imposte di Rojano.

Gallino (Finanze) con le consuete riserve ne consente la presa in considerazione. (E' approvata.)

Sulla composizione e le adunanze dei Consigli provinciali.

Con alcune osservazioni degli on. Nuvoloni, Pacetti, Lucifero, Beltrami, Pietravalle, Carmine (relatore) e Calissano (Sottosegretario per gli interni) si approva il disegno di legge, che modifica gli art. 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale, il quale si propone tre fini:

1° di meglio proporzionare il numero dei componenti i Consigli provinciali colla popolazione delle rispettive provincie; 2° di determinare più razionalmente le norme colle quali i Comuni e le Provincie possono mutare di rappresentanza in relazione alle variazioni della popolazione residente 3° di fissare per l'apertura della sessione ordinaria annuale dei Consigli provinciali una data più comoda di quella stabilita dalle disposizioni legislative attualmente in vigore.

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si discute poi il disegno di legge: Modificazion all'art. 2 della legge (testo unico) 10 novembre 1907 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tendente a prorogare di due anni fino cioè al 1° luglio 1912 il termine concesso da quell'articolo per il completamento dell'istruzione dei fanciulli ammessi ed ammittendi al lavoro.

Rubini e **Cabrini** fanno alcune osservazioni alle quali rispondono il sottosegretario, on. Luciani ed il relatore on. Abbiate.

Dopo di che il progetto è approvato.

Il ricorso in Cassazione.

Vivace discussione suscita invece il disegno di legge « Modificazioni all'art. 656 C. P. P. » (iniziativa Meriani).

Esso tende a sostituire al deposito necessario per il ricorso in Cassazione una multa in caso che il deposito sia respinto.

L'articolo che si vorrebbe sostituire all'articolo 656 dice infatti:

« Ad eccezione del P. M., chiunque ricorre in Cassazione è tenuto, se il ricorso è rigettato, al pagamento di una multa all'Erario di lire 150, se trattasi di causa di Corte di appello: di lire 75, se di causa di Tribunale; di lire 37.50, se di causa di Pretore.

« Tale multa non è mai convertibile in pena corporale ».

Rosadi difende il progetto dimostrando gli inconvenienti che si verificano coll'attuale sistema.

Pacetti si dichiara contrario al progetto, perchè teme che esso decuplerà il numero di ricorsi in Cassazione con aggravio dell'Erario.

Viazzi approva lo spirito del progetto; egli vorrebbe anzi qualche cosa di più, vorrebbe abolita anche la multa nel caso che il ricorso sia respinto, perchè crede che nessuna remora debba frapporsi al cittadino che chiede giustizia.

Mariani (relatore) difende il progetto dalle critiche dell'on. Pacetti. Dimostra che il progetto abolisce ogni distinzione fra i giudicabili guarantendo a tutti quanti i ricorrenti la giustizia del Supremo Collegio, dirimendo ogni ostacolo burocratico e giuridico.

Finocchiaro-Aprile trae occasione da questa discussione per invocare una riforma generale del codice di procedura penale che è ormai antiquato e che le riforme parziali e frammentarie non gioveranno a migliorare. (Approvazioni).

Fani (giustizia) riconosce la necessità di modificare il vigente codice di procedura penale e promette durante le vacanze di occuparsi di questa grave questione. Trova però giusta e necessaria la modificazione proposta all'art. 656 e prega la Camera di approvarla.

(Il disegno di legge è approvato).

Le ferie giudiziarie

Senza discussione si approva il disegno di legge: disposizioni sulle ferie giudiziarie nel testo concordato tra Governo e Commissione.

Questo progetto fissa il periodo feriale dal 1° agosto al 31 ottobre e stabilisce che durante le ferie possano trattarsi soltanto gli affari penali in cui siano persone detenute, ed in sede civile i giudizi di esecuzione, le procedure di fallimento e quelle di giurisdizione volontaria.

Degli altri affari civili e penali possono trattarsi soltanto quelli ritenuti di urgenza con provvedimento del presidente della Corte e del Tribunale, udite le parti o i loro rappresentanti.

Esso stabilisce pure che l'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, di cui dell'articolo 198 della legge sull'ordinamento giudiziario, ha luogo nella prima udienza di novembre.

Votazioni a scrutinio segreto

I disegni di legge ora discussi si votano a scrutinio segreto.

BILANCIO DELLE FINANZE.

Roberti rileva i progressi fatti dalle rendite del monopolio dello Stato in quest'ultimo decennio per l'industria del tabacco; lamenta però la grande scarsità della produzione indigena e vorrebbe che ad essa fosse dato maggiore incremento perchè l'Italia ha tutti i requisiti per la coltivazione del tabacco e può diventare uno Stato esportatore.

Esamina le cause per le quali i coltivatori sono renitenti a coltivare la pianta del tabacco e chiede che si provveda ad eliminarle.

Parla poi delle condizioni del personale di cui vorrebbe aumentati i salari.

Sostiene infine l'opportunità di impiantare nuove rivendite di sale e tabacchi anche nei piccoli centri e conclude pregando il Ministro di tener conto delle sue osservazioni.

Cavagnari constata con piacere il sempre crescente miglioramento delle condizioni del bilancio.

Parlando degli Stabilimenti termali regi nota che essendo sorte nei pressi di essi altre sorgenti ne vien danno gravissimo per la concorrenza che possono fare agli Stabilimenti governativi. Vorrebbe perciò che il Governo acquistasse queste zone o vendesse gli stabilimenti di sua proprietà.

Il Governo - dice - sarà un grande uomo se accetterà questa mia proposta. (Ilarità).

E conclude: Auguro all'on. Facta di rimanere lungamente a quel posto e con quest'augurio tolgo l'incomodo. (Vivissima ilarità).

Il seguito della discussione è poi rinviato a domani.

Presidente comunica che tutti i progetti votati a scrutinio segreto sono stati approvati a grande maggioranza: il bilancio della marina è stato approvato con 203 voti favorevoli e 30 contrari.

La seduta termina alle 19.30.

Gli Ospizi Marini di Roma

Roma, 16 giugno 1910.

Egr. Direttore del *Popolo Romano*,

Nel *Messaggero* fu pubblicata una intervista sulle condizioni attuali dell'Ospizio Marino in Anzio.

Avendo rilevato che erano formulate due domande, lasciate senza risposta, ho scritto all'egregio Cesana, propr. e dir. del giornale, una lettera, onde dargli le informazioni e le ragioni per rispondere esaurientemente alle due domande.

Ma l'amico Cesana, invece di pubblicare la mia lettera nel suo testo, forse per lasciare lo spazio ad osservazioni dell'intervistato, ne ha preso soltanto alcuni brani, omettendo la parte più importante.

Chiedo quindi ospitalità al *Pop. Romano*, essendo necessario che la cittadinanza sia edotta delle ragioni e delle cause riferibili ai fatti enunciati nelle due inevase domande.

E con tante grazie, mi creda

Suo: *C. Giuliani.*

Carissimo Cesana,

Nel *Messaggero* del 3 corr. n. 156 è stata pubblicata un'intervista concernente le attuali condizioni dell'Ospizio Marino in Anzio.

Rilevo che tu, o alcuno dei redattori del tuo pregiato giornale popolare, rivolge alla persona intervistata domanda, per conoscere come vennero erogati i fondi che un Comitato costituitosi in occasione della nascita della Principessa Jolanda, ha consegnato alla Amministrazione degli Ospizi Marini per migliorare la cura permanente (Sanatorio) e come questa cura, pure avendo avuto tale contributo di fondi, anzichè venire ampliata sia stata ristretta ad un minor numero di ricoverati.

La domanda è formulata in questi precisi termini che testualmente trascrivo: « *cosa si è fatto di quel denaro e come mai il Sanatorio di Anzio invece di accogliere, opportunamente trasformato, un maggior numero di bambini, si è ridotto alle miserevoli condizioni da lei accennate* ».

Rispondo io per soddisfare il tuo desiderio facendo ciò che era un dovere dell'intervistato.

Il Comitato sopra richiamato ha in complesso consegnato all'Amministrazione degli Ospizi Marini L. 174,054.36.

Gli amministratori del tempo in cui è stata fatta la consegna di questi fondi, presieduti dal prof. Ballori, tanto benemerito dell'Opera pia, nella seduta del 2 dicembre 1904, deliberarono che di detta somma lire 51,603;10 venissero erogate in lavori di sistemazione e di miglioramento nei locali destinati per la cura permanente, e L. 122.448,26 venissero rinvestite per costituire un capitale con la rendita del quale provvedere alle spese per i ricoverati a cura permanente.

Il rinvestimento venne effettuato coll'acquisto di n. 335 obbligazioni ferroviarie 3 0[0] che vennero vincolate e intestate all'Opera Pia.

Rinvestimento che oggi rappresenta un capitale di L. 167,500 per la differenza fra il prezzo di acquisto (L. 365) e il valore nominale (L 500) al quale vengono rimborsate quando avviene il sorteggio.

Di tutto ciò, se vuoi, puoi acquistarne la convinzione, esaminando personalmente i libri della nostra Amministrazione, che metto a tua disposizione.

***

Per quanto concerne la riduzione del numero dei ricoverati in cura permanente, la risposta è semplice e perentoria: *la mancanza di rendita per sostenere le spese.*

Gli amministratori che assumevano il Governo dell'Opera Pia nel 1898, fra i quali vi erano vere e riconosciute competenze in pediatria e in igiene, come il prof. Ballori, il prof. Lapponi, il Regnoli, ecc., oltre a dedicarsi a riordinare e migliorare l'Amm.ne economico-finanziaria, ebbero il precipuo pensiero di far progredire e di rendere veramente efficace la cura dei rachitici e degli scrofolosi, che per lo statuto e per il fine che si propongono gli Enti che contribuiscono alle spese, devono essere ricoverati nell'ospizio di Anzio.

Incominciarono col prolungare il periodo di cura, che da 15 giorni fu portato a 30 giorni integri, non comprendendo in questo termine il giorno di entrata ed il giorno di uscita dall'Ospizio.

Nel decorso esercizio 1909, per i già bisognosi il periodo fu esteso a 60 giorni integri.

Oltre ai miglioramenti che per ogni rapporto sanitario-igienico escogitarono ed attuarono per la cura temporanea balneare estiva, studiarono la possibilità di istituire nell'Ospizio stesso cure permanenti per i fanciulli predisposti alla tubercolosi.

Trattarono questo argomento con costanza di volontà, concretarono i loro ideali in proposte che non poterono mandare ad effetto per la mancanza dei mezzi necessari a sostenere le spese.

L'Opera Pia vive quasi esclusivamente dei contributi che le provengono da Enti che li elargiscono allo scopo tassativo di curare al mare nell'estate i rachitici e gli scrofolosi.

Beneficenza che l'Opera Pia ha sempre esercitato fin dalla sua fondazione (1868).

Riordinato e migliorato il funzionamento amministrativo economico finanziario, si incominciarono ad avere delle economie, o avanzi di bilancio, che sul principio venivano capitalizzati con rinvestimenti.

Ma poi per mandare ad effetto il desiderio, specialmente dei sanitari che facevano parte della Commissione, di far ricoverare a cura permanente i bambini predisposti alla tubercolosi, le economie degli esercizi posteriori si lasciarono in deposito fruttifero a cumulo, per erogarle a questo scopo umanitario.

Quando si formò un congruo fondo, l'amministrazione impaziente di mettere in atto il suo desiderato, con questo e con prelevamento delle rendite (contributi) destinate per la cura balneare estiva, incominciò a ricoverare i predisposti alla tubercolosi, fiduciosa che una volta iniziata la cura non sarebbe mancato il concorso di Enti e di filantropi; nell'aprile 1902 incominciò la nuova cura con quaranta ricoverati.

Ma le speranze andarono deluse, e i consuntivi risultarono molto maggiori dei preventivi.

La mancanza di mezzi per proseguire la cura permanente collo stesso numero di ricoverati accolto nel momento iniziale, obbligò l'Amm.ne a ridurre il numero.

Per trovar modo di non lasciar vuoti i posti che per la ragione anzidetta si dovettero ridurre, si conchiuse una convenzione colla Congregazione di Carità di Roma, che assumeva per suo conto dieci posti per la cura permanente.

Sempre per trovar mezzi con i quali mantenere e migliorare la cura permanente, si promosse la costituzione di quel Comitato che in occasione della nascita della Principessa Jolanda, raccolse i fondi per la cura dei predisposti alla tubercolosi.

I fondi che da questo Comitato sono stati consegnati all'Opera Pia, vennero erogati come innanzi si è detto.

***

Si comprende di leggieri che la rendita di lire 3000 circa, proveniente dalla parte capitalizzata di detti fondi, non poteva arrecare grande ristoro finanziario, che ponesse in grado l'Opera Pia di mantenere i quaranta posti iniziali, quando per questi occorrevano circa lire trentamila che si sarebbero dovute prelevare dai contributi per la cura balneare estiva.

A questo prelevamento non si era autorizzati, perchè la cura estiva non può essere soppressa nè sensibilmente ridotta.

Pur tuttavia gli amministratori non hanno abbandonato lo studio per trovare la combinazione finanziaria, non solo per migliorare, ma per portare tutte le possibili trasformazioni, onde rendere più efficaci le cure che si prestano nell'Ospizio in Anzio.

Ed in questo studio proseguiranno con costanza e proposito di riuscire, per l'amore che tutti egualmente portano all'istituzione, senza escludere il concorso degli ultimi venuti, i quali ripetendo quanto già da oltre un decennio è stato escogitato, studiato ed in parte attuato, per inopportuno scopo di *reclame* personale, non hanno altro merito che portare vasi a Samo e nottole in Atene.

Il ritorno nell'Amm.ne dell'Opera Pia del prof. Ballori, che tanta parte ha preso nelle riforme, mi dà fiducia che la cura permanente progredirà e presto potranno concretarsi gli ideali umanitari di tutti gli amministratori indistintamente.

Grazie della cortese ospitalità con sensi di stima, accompagnati con saluti cordiali credimi

Aff.mo

C. Giuliani.

Presidente dell'Opera Pia.

Noi non avremmo data troppa importanza alle critiche del prof. Sorgente — l'intervistato volontario del *Messaggero* — il quale ha fatto annunziare alla *Loggia Universo* che ripeterà nella prossima riunione sotto forma di conferenza l'intervista da lui dettata al *Messaggero* e che noi pure avevamo letta.

Si capisce da lontano un miglio che l'egregio dottore ha una voglia matta di essere portato candidato al Consiglio comunale.

E siccome il Comitato del Blocco, dovendo anzitutto riportare i suoi uscenti, ha lasciato — così per dire — alle Associazioni... massoniche l'incarico di designare i candidati per i pochi posti disponibili, così il dottor Sorgente ha messo le mani avanti nel *Messaggero* e metterà i piedi nell'*Universo* per dimostrare che egli è l'unico specialista e rigeneratore degli Ospizi Marini — una delle poche istituzioni che siano state amministrate con scienza e coscienza. *(N. d. D.)*

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri il Papa ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Gotti, Prefetto della Propaganda, S. A. R. la Contessa di Bardi e mons. Reville, vescovo di Sandhurst in Australia.

Quindi S. S. ha accordato udienza collettiva.

— Ieri, pure, il Pontefice ha ricevuto il nuovo Presidente della Repubblica Argentina, Saenz-Pena, il quale era accompagnato e presentato dal signor del Campillo, Ministro dell'Argentina presso la S. S. Il colloquio è stato cordialissimo ed è durato a lungo.

— Al banchetto che iersera il Ministro dell'Argentina presso il Vaticano ha offerto all'Albergo del Quirinale, al Presidente Saenz-Pena, hanno preso parte il cardinale Merry del Val, Segretario di Stato, mons. Bisleti, Maggiordomo, mons. Scapinelli, mons. Canali, Sostituto della Segreteria di Stato, ed altri componenti l'Anticamera Pontificia.

— Ieri i Cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro si sono recati a far visita d'omaggio a mons. Camassei, Patriarca di Gerusalemme.

I leoni di Menelik. — La notte scorsa sono morti i due leoni che Menelik aveva regalato al Pontefice.

Si suppone che la morte sia avvenuta per la carne infetta che hanno mangiato.

Alla Cancelleria apostolica — Ieri, nell'Aula Massima della Cancelleria apostolica, il rev. padre Dante Munerati, chiuse il ciclo delle sue conferenze indette dall'Accademia di religione cattolica.

Il Munerati parlò de « La Chiesa e l'istruzione popolare » trattando l'arduo argomento con elevati criteri moderni, con logica serrata, con chiarezza di espressione ed efficacia di conclusioni; cercando di dimostrare l'influenza benefica della Chiesa nell'istruzione popolare.

Il numeroso uditorio, composto per la maggior parte di prelati, seminaristi e studiosi, lo salutò alla fine con calorose ovazioni.

Assistevano alla conferenza il cardinale Rampolla, il cardinale Agliardi e gli arcivescovi mons. Tacconi-Gallucci e mons. Jorio.

Omaggio al Re — La presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze fu ricevuta, nei giorni scorsi, in udienza privata da S. M. il Re, al quale offerse in omaggio il III volume degli Atti del Congresso di Padova.

S. M. il Re, che è alto patrono della Società, s'interessò moltissimo degli scritti contenuti nella pubblicazione e dei lavori scientifici iniziati dalla Società, fra cui quelli del Comitato Talassografico, il quale attivamente studia i vari problemi scientifici dei nostri mari in rapporto anche con l'industria della pesca.

Elezioni amministrative. — Presieduto dal Principe D. Carlo Torlonia, si è iersera riunito il Consiglio Generale dei Presidenti delle Associazioni liberali costituzionali per discutere e deliberare sulla tattica da seguirsi per la imminente lotta amministrativa.

Dopo preso atto delle comunicazioni della Presidenza e delle molte adesioni pervenute da Associazioni economiche e da cospicue personalità del partito, il Consiglio Generale ha discusso le modalità della lotta, procedendo infine alla nomina della Commissione incaricata della scelta dei candidati.

Furono eletti a grande maggioranza:

Torlonia principe D. Carlo
Grandi cav. uff. Dante
Testa cav. Emilio
Fiorini prof. Fiorano
Brunelli comm. ing. Augusto.

— Ieri sera il Sindaco ha pubblicato il manifesto indicente le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei consiglieri comunali e provinciali pel 3 luglio p.

Nel manifesto sono indicati i consiglieri comunali uscenti di carica per sorteggio o defunti — i lettori ne hanno avuto già nota — e i consiglieri provinciali uscenti per anzianità o per morte.

Essi sono: per anzianità: Annaratone del 1° Mandamento; Jacoucci Virginio e Marucchi del 2° Mand.; Colonna Fabrizio del 3° Mand.; Arquati e Santucci del 5° Mand.: Balestra e Orrei del 6° Mand.; per morte: Sacchetti march. Giulio del 4° Mand.

Il manifesto contiene inoltre le norme per la votazione e l'indicazione dei locali assegnati per la riunione degli elettori.

I funerali del capitano Zannoni. — Questa mattina, alle 10,30, avranno luogo i funerali del compianto capitano Zannoni, partendo dalla dimora dell'estinto in via Aurora n. 43.

Conferenza Theodoli — Dal colonnello Theodoli riceviamo:

Egregio Direttore. Nel di Lei giornale, antica mia lettura mattutina, è detto avere io parlato della moglie del generale Masi nella conferenza che tenni al Circolo militare.

Non per rettifica, ma per esattezza, Le dico che io ricordai la cugina del Masi, cioè Colomba Antonietti, moglie al conte Porzi, tenente del Genio e la ricordai perchè Ella per due anni seguì il marito fra stenti e pericoli: a Velletri fu tra i combattenti e qui in Roma, colpita da palla di cannone sul bastione di Porta S. Pancrazio, moriva gloriosamente nella giornata del 13 giugno 1849.

Questa eroina, come i nostri romani Narducci, Santini, Tittoni, Spada, Belli, Cadini, Tiburzi, ed altri molti, non ha ancora l'onore di un busto al Gianicolo sebbene una Società di Foligno da vari mesi lo abbia chiesto al nostro Municipio.

Suo: *Mario Theodoli.*

Esposizione italiana a Cettigne — Nel prossimo agosto, in occasione delle feste giubilari di Cettigne, in onore di S. A. R. il Principe Nicola, avrà luogo colà una Esposizione di arte, sport e prodotti agricoli industriali.

Dal Governo del Principato sono state confermate le concessioni in precedenza accordate a mezzo del Console generale in Roma: esenzione dalla dogana per tutti i prodotti e opere destinate alla Mostra, cessione gratuita dei locali e terreni ove sorgeranno i padiglioni.

Le LL. AA. RR. il Principe Nicola I, ed il Principe ereditario Danilo, hanno accettato l'alta protezione della Mostra.

In Italia l'iniziativa fu accolta con generale plauso e con l'adesione dei Ministri, senatori, deputati e spiccate personalità.

Presidente del Patronato d'onore, on. Guido Baccelli; Presidente del Comitato ordinatore, cav. uff. Ortensio Vitalini; Vice-presidente, comm. F. Meriano, ten. col.

Circolo di S. Pietro. — La Commissione organizzatrice della *Festa a beneficio del Ricreatorio P. M. Iacobini*, mentre ringrazia vivamente le numerose persone che hanno inviato doni ed offerte, sente il dovere di far noto che la festa stessa non ha più luogo il 19 corr., ma vien rimandata ad epoca da destinarsi.

L'Unione professionale giornalisti — Domenica mattina 12 corr., alle ore 10, si terrà, presso l'Associazione della stampa, l'assemblea generale della classe per discutere e approvare lo statuto dell'Unione e per provvedere alla nomina del Consiglio direttivo.

La girandola è stata definitivamente rimandata a domenica 26 giugno.

Battaglioni scolastici — Tutti gli allievi, compresi quelli della fanfara, sono invitati per domenica 19, alle ore 8 nel quartiere in via Nazionale, per istruzioni ed urgenti comunicazioni della presidenza.

Il saluto di Saenz Pena a Roma — Iersera S. E. Roque Saenz Pena si è recato in Campidoglio per congedarsi dal Sindaco, al quale ha rinnovate le espressioni del suo grato animo per le molteplici prove di simpatia dategli da Roma in occasione della sua proclamazione a Presidente della Repubblica Argentina.

Durante la visita, improntata a simpatica cordialità, S. E. Roque Saenz Pena ha consegnato al Sindaco Nathan 5000 lire per i poveri di Roma.

Il Sindaco ha già trasmesso al presidente della Congregazione di carità la somma suddetta, perchè sia erogata secondo le intenzioni dell'illustre e generoso donatore.

All'Artistico-Operaia — Ieri sera nella sala della Primaria Ass. Catt. Artistica Operaia in via dell'Umiltà, ebbe luogo una festa riuscitissima a beneficio del *fondo cronicismo* della Associazione stessa.

Il ricco programma era diviso in due parti: drammatico e musicale.

Si distinsero molto le signorine Onorato, Cecchini, Reibaldi, Gentili-Casetti, Cecconi ed i signori tenente Sarti, Lodovici, Pellegrini, Jacoangeli, D'Anversa, Signoretti e Prati.

Pubblico scelto e numeroso.

Scuole militari — Domenica alle 17,30, nell'Aula Magna del Collegio Romano, con l'intervento delle Autorità civili e militari, avrà luogo la solenne premiazione degli allievi soldati ed operai che hanno frequentato nell'anno scolastico 1909-1910 le scuole serali gratuite dell'Associazione Nazionale per l'educazione popolare.

Pro-orario continuato — La Commissione esecutiva « Pro-orario continuato » ha deliberato di rimandare a giorno da destinarsi, il pubblico Comizio indetto per domenica, e ciò per deferenza all'on. Luzzatti che, per mezzo dell'on. Mazza, ha fatto sapere che nella ventura settimana riceverà i rappresentanti degli impiegati insieme ai deputati di Roma.

A tale proposito, sabato venturo una Commissione si recherà dai deputati stessi per interessarli alla soluzione di una questione che tanto appassiona la classe degli impiegati.

Associazione Archeologica Romana — Domenica questa Associazione si recherà a visitare i monumenti di Tivoli che saranno illustrati da mons. Giuseppe Cascioli.

Tombola nazionale di L. 300,000

Possiamo assicurare formalmente il pubblico che l'estrazione della Grande Tombola Nazionale a favore della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche italiane, Protettorato di San Giuseppe in Roma e degli Ospedali civili di Correggio, di Lanciano e di Vasto, avrà luogo immancabilmente **il giorno 30 giugno 1910**, alle ore 7 1[2 pom. in Roma, essendo questo giorno il termine massimo per l'estrazione medesima, accordato dal Decreto Reale di concessione.

I premi sono: Lire **150,000** - Lire **75,000** - Lire **20,000** - Lire **35,000**. e Lire **20,000** quale premio di consolazione. Ogni cartella costa UNA LIRA.

Le cartelle sono in vendita **ancora per pochi giorni** e gli incaricati tengono esposto l'avviso della vendita stessa.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Ladri arrestati. — Il giorno 19 maggio u. s., ignoti ladri aprirono con chiave falsa la calzoleria di Nicola Cento, in via Polici 21, e, penetrati nell'interno di essa, rubarono varie pelli e molte paia di scarpe per il complessivo valore di L. 1000.

Denunziato il furto alla questura, la squadra investigatrice si pose subito all'opera per rintracciare i colpevoli.

Ieri, dopo attive indagini, il commissario cav. Monaco e il delegato cav. Bessoni riuscirono ad identificare e ad arrestare uno degli autori, il pregiudicato Ubaldo D'Andrea, cameriere disoccupato.

Abilmente interrogato egli si rese confesso, aggiungendo che le pelli e le scarpe furono vendute al calzolaio Camillo Grilli, che ha negozio nella stessa via Polici al n. 48.

I funzionari perciò si recarono in detta bottega, ove trassero in arresto il Grilli.

Operata ivi una perquisizione, fu sequestrata tutta la refurtiva.

Il mistero di due ragazze — In seguito alle pubblicazioni dei giornali, circa la scomparsa delle ragazze Caterina Crucinelli e Giuditta Cecconi, la polizia ha iniziate subito le indagini del caso, specialmente per rintracciare l'individuo misterioso che l'altro giorno fu veduto in vettura in compagnia della Crucinelli.

Iersera sono stati fermati al Caffè Canavera ed accompagnati in Questura certi Mario Stefanori e Umberto Pulci.

Essi, interrogati lungamente dal cav. Luciani, si sono mantenuti nella negativa.

Lo Stefanori però non escluse di avere avuto rapporti di amicizia con le due ragazze e di conoscere il famoso « Maccarone ».

Le indagini proseguono attivamente.

Investimento. — Caterina Lattanzi di 34 anni, transitando per via S. Basilio, fu ieri mattina investita da un ciclista rimasto sconosciuto

La disgraziata cadde violentemente a terra fratturandosi il femore sinistro. A S. Antonio la giudicarono guaribile in 40 giorni.

Disgrazie del giorno — Ieri, in località Storta, il carrettiere Pietro Scialonga fu ferito alla fronte da un calcio del suo asino. A S. Giacomo, 15 giorni.

— Verso le 19.30 di ieri sera, il bambino Loreto Catogni, si sporse da una finestra della sua abitazione in via Sabelli 39, cadendo da un'altezza di circa metri 12.

All'ospedale di S. Antonio in fin di vita.

Agli ospedali — Al Policlinico è morto ieri il carrettiere Luigi Albertazzi, di 38 anni, che il 9 corr. fu investito da un vagoncino nei lavori di sterro di piazza Quadrata, riportando gravi lesioni che erano state giudicate guaribili in 30 giorni, salvo complicazioni.

La scorsa notte moriva all'ospedale della Consolazione, quella Elisa Veronesi, che il 27 dello scorso aprile cadendo per le scale della propria abitazione, si era fratturata il femore sinistro.

Taccuino nero. L'altra notte, ignoti ladri penetrati nel magazzino della Ditta Ricci, in via Appia Nuova, 228, asportarono generi elementari per un valore di circa lire 310.

Furono attivate indagini per l'arresto dei colpevoli.

Una rissa complicata. — Iersera alle 18.30 si presentava alla calzoleria di Dante Bosi, in v. Cicerone, il conciatore di pelli Spartaco Curti, in compagnia del garzone Alberto Novelli, per riscuotere un credito di L. 500.

Alla risposta del Bosi, che, trovandosi in fallimento, era più opportuno rivolgersi al curatore giudiziario, i due lo minacciarono di percosse.

Il Bosi allora, impugnando una rivoltella scarica, impose loro di uscire dalla bottega. Essi infatti si allontanarono, ma fatti appena pochi passi fuori dell'uscio, il Novelli, voltosi indietro, spianò improvvisamente una rivoltella contro il Bosi, esplodendone un colpo, che per fortuna andò a vuoto.

Alla detonazione accorse il ten. dei RR. CC. Ceresa con alcuni militi, i quali arrestarono il Novelli, che erasi già dato alla fuga.

Gli fu sequestrata la rivoltella che teneva senza permesso.

Poscia furono anche arrestati il Curti e il Bosi, il quale sarà deferito all'Autorità giudiziaria per minaccie a mano armata.

Furti. — Nello Stabilimento della « Cines », ieri alle 18 un ignoto rubò un portafogli contenente 95 lire ed un libretto della Cassa di risparmio postale di 100 lire all'artista Dino Rinaldi, il quale aveva lasciato incustodita la sua giacca, durante la confezione di una *film*.

— Teresa Fornari, di 68 anni, denunziò al Commissariato di San Lorenzo che ignoti ladri, con chiave falsa, penetrati nella sua abitazione in via Sabelli, le avevano rubato due catene d'oro, due anelli d'oro con pietre false ed un cilindro d'argento, pel valore complessivo di circa 250 lire, e 25 lire in danaro.

La Fornari denunziò anche che gli stessi ladri rubarono, in danno del suo subaffittuario Salvatore Rossi, due paia di orecchini, 2 anelli ed un ferma-anello del valore di circa 200 lire.

— La scorsa notte i soliti ignoti penetrarono, forzando la porta, nella pasticceria di Celestino Altobello, in via S. Vincenzo, e rubarono L. 450 in moneta, un orologio con catena d'oro del valore di L. 160 e una rivoltella, del valore di L. 16.

Il Commissario di Campo Marzio indaga.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera si replica *Manon*, protagonista Camilla Ixò la valorosa artista che ha fra noi tante e meritate simpatie. Seguirà il ballo *Sieba*.

Valle — Oreste Calabresi con la commedia in tre atti di Pietro Wolff, *Il segreto di pulcinella*, chiude il corso delle sue recite. Lo spettacolo è in onore del Calabresi stesso e quanti ammirano le doti di questo bravo artista non vorranno mancare.

Quirino — *Chi ben principia* di G. Petrai ebbe ieri sera lietissime accoglienze. Niente intreccio: si tratta di due sposini che salutano a tavola l'anno vecchio e cominciano bene quello nuovo. Ma i due caratteri son colti bene; il dialogo procede vivo, serrato, spumeggiante. Concludendo, un graziosissimo *lever de rideau*.

L'interpretazione del Nicodli e della Checchi fu ammirevole. Grandi applausi all'autore e agli artisti.

Stasera *Chi ben comincia* si ripete. Seguirà l'*Ave Maria*.

Adriano — Il tenore De Giovanni ha avuto molte feste e molti doni per lo spettacolo dato in suo onore con il *Trovatore*. Dovette bissare la nota aria: « Di quella pira. » Stasera *Rigoletto*.

Manzoni — Per stasera si annunzia uno spettacolo allegro con *Nu turco napoletano*.

Metastasio — Due novità ieri sera: l'una e l'altra straniere,

Senza volerlo, dello spagnuolo Giacinto Benavente, è una cosetta tenue, che, a volte, rasenta l'ingenuità. L'autore vi palesa però delle buone attitudini. L'esecuzione fu lodevolissima da parte della Zambuto e del Vitti, che furono calorosamente applauditi.

Fra due spiriti, dialogo di A. Sutro, tradotto dalla sig. Dora Prunetti, è un lavoretto anche più tenue del primo, quasi vaporoso traverso al dialogo patetico-sentimentale di due amanti platonici.

Ottima l'esecuzione della Zambuto e del Vitti.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Manon - Sieba, ore 21.
Valle — Il segreto di pulcinella, ore 21.
Quirino — Ave Maria - Chi ben principia, ore 21.
Adriano — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — 'Nu turco napoletano, ore 21.
Metastasio — Senza volerlo, ore 20 - Chi sa il giuoco non l'insegni ore 21 - A rovescio e Lawn-Tennis ore 22 - Un'avventura di viaggio, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle ore 17 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). - Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

SOCIETA' "ROMA"

per costruzioni meccaniche, automobili e fonderia

ANONIMA

Capitale Sociale L. 3.000.000 interamente versato

Sede in Roma Via Flaminia 233

Si notifica ai Signori portatori delle Obbligazioni sociali ipotecarie 4 1[2 0[0 (emissione 1907) che dal 1° luglio 1910 sarà pagabile presso la Sede Sociale la cedola N. 6, in ragione di L. 11.25 per ogni Obbligazione.

Roma, 16 Giugno 1910.

Il Consiglio di Amministrazione.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520.000 Obbligazioni Redimibili 3 0[0 netto DELLO STATO

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910, n. 223, il R. Tesoro emette L. 260,000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 % netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1° aprile e al 1° ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1° aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gl'interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 - all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 - al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0[0 maturati al 1° luglio,
» 75 - al 1° agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0[0 di un mese sulla somma rimasta a pagare,
» 100 - al 1° ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0[0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1° ottobre.
» 100 - il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0[0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 - il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0[0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3., 4. e 5. rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 per cento.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una o due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, succursali ed agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 43 Istituti, Banche e Ditte bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli Istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Furono convalidati i nuovi senatori Alba e Campo, e poi ripresa la discussione sulla Convenzione di Berna per l'interdizione dell'impiego del forforo bianco nell'industria dei fiammiferi, che diede luogo ad una lunga e dotta controversia fra gli illustri scienziati che onorano il Senato.

Il seguito fu rimandato alla seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

La Camera, dopo le interrogazioni, ha deliberato di prendere in considerazione una proposta di legge del deputato Vittorio Emanuele Orlando perchè sia concessa una pensione agli eredi del professore Camillo Ghelli, assassinato da uno studente a Palermo.

Ha quindi discusso ed approvato i seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni agli art. 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale sulla composizione e le adunanze dei Consigli comunali e provinciali;

2. Modificazione dell'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

3. Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino;

4. Modificazione all'art. 956 del Codice di procedura penale;

6. Disposizioni sulle ferie giudiziarie.

Questi progetti sono stati votati ed approvati anche a scrutinio segreto, ma si è penato non poco per raggiungere il numero legale.

Infine ha iniziata la discussione generale sul bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze.

Giunta del Bilancio

La Giunta generale del bilancio ha esaminato ieri gli emendamenti proposti dal Governo all'art. 28 del disegno riguardante i provvedimenti per l'emigrazione. Sono intervenuti i Ministri degli Esteri e dei Lavori pubblici, e, dopo ampia discussione la Giunta ha deliberato di non accogliere il seguente emendamento proposto dal Governo:

« Sostituire al secondo comma dell'art. 28 il seguente:

« Un regolamento approvato con decreto reale promosso dal Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello degli esteri, stabilirà le norme e le facilitazioni ferroviarie per gli emigranti a scopo di lavoro, e determinerà pure le modalità di riscossione e versamento da parte delle ferrovie dello Stato, di un contributo fino al massimo di lire due per ciascuno degli emigranti, non contemplato nell'art. 6 della legge, a cui sia rilasciato un biglietto intero. »

Dopo l'ultimo comma aggiungere il seguente:

« I componenti della Commissione parlamentare di vigilanza fanno parte con voto deliberativo del Consiglio di emigrazione ».

La Giunta, invece, respingendo anche questi emendamenti ha proposto che si lasci il sistema vigente, di passaporti per gli emigranti.

Per gli edifici postali.

Ieri si è adunata la Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per la costruzione e l'acquisto di edifizi ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

La Commissione, della quale fanno parte rappresentanti politici di quasi tutte le città alle quali tale legge si riferisce, ha nominato presidente l'on. Da Como, segretario l'on. Pecoraro e relatore l'on. Montù.

Iniziatasi la discussione della legge, si approvò tutto quanto essa predispone per Mantova, Padova e Brescia; l'onor. Pecoraro fece rilevare come a Pesaro da taluno si teme che possa essere danneggiato un portale della chiesa di S. Domenico, epperò la Commissione unanime, incaricando il relatore di preparare la relazione nel minor tempo possibile, gli diede mandato di sentire i deputati delle città che nella Commissione non sono rappresentate e di prendere tutte quelle informazioni alla Direzione generale delle Belle Arti, onde assicurare la conservazione di una pregevole opera, quale è quella del portale di S. Domenico.

Per il Liceo di S. Cecilia.

La Commissione che esamina il disegno di legge per la regificazione del Liceo di S. Cecilia ha ieri approvato la relazione dell'on. Rava che ieri stesso la presentò alla Camera.

Contro l'on. Ruspoli.

La Commissione che esamina le domande a procedere contro l'on. Ruspoli per corruzione elettorale e per la querela dell'on. Mancini ha ieri approvato la relazione dell'on. Rosadi che invita la Camera ad accordare l'autorizzazione.

Una adunanza di deputati siciliani.

I deputati siciliani hanno tenuto ieri una adunanza per concretare, nell'interesse della Sicilia, alcuni emendamenti al disegno di legge sulle ferrovie di Calabria e Basilicata, ed, approvando il concetto ispiratore del progetto, hanno affermato la necessità di dare ad esso una maggiore estensione.

I convenuti hanno dato mandato al Presidente on. Pantano di svolgere quell'azione che possa meglio assicurare il raggiungimento di questo fine.

Per la Camera agrumaria siciliana

Ieri alle 10 il Pres. del Consiglio on. Luzzatti ricevette una rappresentanza dei coltivatori d'agrumi delle Provincie di Palermo e Messina, composta dei signori Salvatore Conti, vice-pres. della Camera agraria di Palermo, avv. Vincenzo Mangano della Giunta direttoriale della Camera stessa, cav. avv. Rocco Balsano, cons. provinc. di Monreale, avv. Gioacchino Scaduto, cons. provinc. rappresentante di Bagheria e Ficarazzi, Giovanni Rubino, Sindaco di Borgetto, Francesco Gallina, rappr. di Carini, cav. Savarino, Sindaco di Partinico, cav. Francesco Pettini, rappr. il Comune di Barcellona, ing. Cangelosi, rappr. di Cinisi, Enrico Maltese, rappr. di Parco, Attilio Barbiera, rappr. di Giardinello.

Erano anche rappresentati Trabia, Villabate ed altri Comuni.

Accompagnavano la Commissione i dep. Orlando, Pantano, di S. Onofrio, Di Stefano, Rienzi, Rossi Eugenio, Aguglia, Paratore, Fulci, Dell'Arenella, Vaccaro, Pasqualino-Vassallo, Furnari, Francica-Nava, Libertini P., Modica, Salomone ed altri.

Erano presenti anche il Ministro di A. I. e C. on. Raineri e il Sottosegr. di Stato on. Di Scalea.

L'on. Luzzatti, informato dei desiderati della classe agrumaria in ordine al progetto di legge relativo al migliore funzionamento della Camera siciliana, si mostrò assai ben disposto a secondare tali voti, che il Ministro Raineri non avrebbe mancato di tener presenti.

Infatti, nel pomeriggio ebbe luogo uno scambio di vedute fra i deputati siciliani, i rappresentanti degli agrumicultori e dei Comuni interessati ed un rappresentante del Ministero di agricoltura.

Oggi alle ore 16, nella sala dell'Ufficio I a Montecitorio si terrà una seconda riunione.

La nuova società per i servizi marittimi.

Ieri, in una delle sale della Banca d'Italia, gentilmente concessa, si è costituita a rogito del dottor cav. Umberto Serafini di Roma e con l'assistenza del sig. avv. Giovanni Villa, la Società Nazionale di servizi marittimi, col capitale di lire quindici milioni.

Intervennero alla detta costituzione industriali, possidenti, banchieri, commercianti di ogni regione d'Italia e tra altri, le Ditte Luigi Marsaglia, Giovanni Dona, Fratelli Ceriana, Vittorio Grasso di Torino, la Società commerciale di Navigazione presieduta dal comm. Armando Raggio, i signori marchese Filippo Durazzo Pallavicini, comm. Attilio Odero, Angelo Parodi, comm. Clemente Gondrand, comm. Balduino, comm. David Viale di Genova; le Ditte Zaccaria Pisa, A. e C. Prandoni, la Banca Bellinzaghi, e i signori comm. Amman, comm. Ernesto Breda, cav. Cesare Binda, Carlo Esterle, comm. Giovanni Silvestri, Enrico Mamucchetti, De Villeneuve e Federico Rodolfo Fehr di Milano; le Ditte M. Bondi e Figli, comm. Ettore Ravà di Firenze; Luigi Donegani e comm. Giuseppe Orlando di Livorno; E. Pacelli, marchese Luigi Medici, comm. Romolo Tittoni di Roma; la Ditta Pavoncelli P. e F. comm. R. De Sanna di Napoli; i signori Guglielmo Peirce, E. Ilardi e F. di Messina; Barone Zappalà Armando di Catania e Luigi cav. Giachery di Palermo; i signori conte senatore Nicolò Papadopoli, Giacomo Stucky comm. Giacomo Levi, comm. Benedetto Sullam, comm. Ugo Trevisanato, cav. Dolcetti, Angelo Toso, comm. avv. Leone Franco e cav. Massimo Rietti di Venezia.

Furono nominati:

Consiglieri di amministrazione della Società i signori: Comm. ing. Francesco Benedetti di Roma, comm. ing. Ernesto Breda di Padova, ing. Guido Donegani di Livorno, marchese Filippo Durazzo Pallavicini di Genova, comm. Giuseppe Menada di Reggio E., cav. Perea Cereto della Ditta Luigi Marsaglia di Torino, cav. Nicola Pavoncelli di Napoli, Guglielmo Peirce di Messina, Cesare Prandoni di Milano, comm. Armando Raggio di Genova, cav. Massimo Rietti di Venezia, comm. Giuseppe Sullam di Milano, comm. Giovanni Silvestri di Milano, comm. Romolo Tittoni di Roma, cav. Carlo Vanzetti di Milano;

Sindaci i signori: cav. Luigi Giachery di Palermo, comm. avv. Scotti di Roma, prof. rag. Vanegoni di Milano, comm. rag. David Viale di Genova, cav. Ugo Trevisanato di Venezia;

Sindaci supplenti: Cav. Enrico Pontremoli di Roma, cav. Salvatore Santini di Genova.

Fanno così parte del Consiglio: quattro industriali, tre commercianti, tre banchieri, due armatori, due possidenti ed un ingegnere ex-alto funzionario delle Ferrovie Meridionali.

Ministero Interno.

Per la sanità pubblica

Con ordinanza di sanità marittima di ieri le provenienze da Odessa (Russia) sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza del 1907.

Ministero Esteri.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica di aver ricevuto un telegramma in data 15 corrente spedito da Düsseldorf dal R. Addetto dell'Emigrazione in Colonia.

Questi riferisce che ha visitato insieme col R. vice-console d'Italia in Saarbrücken i luoghi inondati recentemente dall'Aar, e che non risulta vi siano tra gli operai annegati vittime italiane.

Egli soggiunge che, sebbene non possa ancora escludersi in modo assoluto che si trovi qualche annegato italiano, è certo però che il numero delle eventuali vittime non potrebbe essere che limitatissimo.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

« Iride » giunse a Motolino il 15 — « Volta » giunse a Venezia il 16 — « Pagano » partì da Portoferraio il 16 — « Capraia » partita da Spezia, giunse a Gorgona e ne ripartì il 15.

Per il delitto di Moltrasio.

Il comando marittimo di Spezia informa che sono partiti per Como i palombari e il materiale occorrente per gli scandagli nel fondo del lago presso Moltrasio.

BRASILE

(S) **Rio Janeiro,** 16 — Il Presidente Nilo de Pechana ha presieduto un Consiglio straordinario di Ministri, durante il quale è stato deciso che sarebbero state fatte grandi riduzioni delle spese dei vari Ministeri e dei servizi pubblici in genere.

Nilo de Pecanha firmerà domani il progetto di bilancio per l'esercizio futuro che non presenterà alcun disavanzo.

I giornali constatano, in occasione del primo anniversario del Governo del Presidente Nilo de Pecanha, che la sua amministrazione è stata notevole per uno spirito d'ordine, di riforma e di economia.

Borse e Mercati

Roma, 16 giugno 1910.

Mercato fermo ma affari sempre scarsi.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 105.95.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 105.97 1[2.

Banca d'Italia 1487 a 1485 - Commerciale 934.50 a 933 - Credito 583 - Banco Roma 104 - Bancaria 107 - I. Fondiario 568 - Acqua Marcia 1930 - Gas 1258 a 1254 - Condotte 337 - Omnibus 331 - Immobiliari 286 - Beni Stabili 389 - Imprese Fondiarie 132 - R. Fondiaria 100.75 - Carburo 665 - Kerka 347 - Ansaldo 271.50 - Concimi 125 - Piombino 164 - Molini Pantanella 106 - Antimonio 93 - Zuccheri 80.

CAMBI: Parigi 100.47 1[2 — Londra 25.38 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 17 giugno L. 100.46

Dal 12 a tutto il 19 giugno fino a L. 100 è fissato L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 15 Giugno 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 98	105 87	105 92 1/2	105 95
Id. fine mese	106 08	106 02	105 95	— —
Id. 3 1/2 %	105 77	105 80	105 60	105 72
A. B. d'Italia	1485 50	1486 —	1485 50	1486 50
» Commerc.	932 —	933 —	932 —	— —
» Cred. ital.	583 50	584 —	— —	— —
» B. Roma	104 25	104 50	— —	104 —
Mediterranee	423 50	423 50	— —	424 —
Meridionali	700 —	699 —	700 —	700 —
Acc. Terni	1697 —	1698 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	425 —	423 —	— —	— —
Rafinerie	385 —	383 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	272 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	367 —	— —	— —
» Merid.	— —	372 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	511 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	521 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	503 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 91	123 82	123 77 1/2	123 87
» Francia	100 46	100 45	100 40	100 42
» Londra	25 37	25 37	25 35	25 36
» Svizzera	100 42	100 37	100 30	— —

BORSE ESTERE

Parigi 16 Giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	98 25
» 3 % perp.	98 10 ex 98 07	98 —	98 87
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	93 92	93 95	93 90
spagnuola	— —	— —	96 45
russa nuova	101 65	101 60	101 75
portoghese	67 95	67 95	67 95
ungherese	— —	98 70	98 50
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 20
Banca di Parigi	1823 —	1828 —	1830 —
Banca Ottomana	— —	722 —	722 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5440 —	5445 —
Lotti Turchi	— —	221 50	223 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 25	25 25
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 16

	15	16
Cred. aus.	670 —	638 —
Rend. oro	116 85	116 70
» carta	94 20	94 20
Ungh. 4 %	92 25	92 [illegible]
» 3 1/2	82 15	82 15
Union. Bk.	661 —	600 50
C. Londra	24 08 5	24 07 [illegible]
Lire ital.	94 95	94 95

Londra 16 Giugno

	15 chiusura	16 apertura
Consol.	82 15/16	82 1/16
Italiana	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3%	75 ex	— —
Spagna	94 1/2	94 1/2
Giappon.	95 3/4	95 3/4
Egiziano	100 1/2	100 1/2
Argento	24 5/8	24 5/8

Berlino 16

	15	16
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» Ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	186 40
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm.	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rubio	216 75	216 75
Camb. Ital.	— —	80 65

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	4 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 16 — ore 15.35

Rend. 3 3/4	106.08	Raffinerie	385.—	Elba	295.—
Id. 3 1/2 %	105.75	Inc. Zucc.	296.—	Savona	327.—
B. d'Italia	1486.—	Eridania	818.—	Carburo	664.—
Commerc.	932.—	Zucc. Naz.	121.—	Molini A. I.	214.—
Cred. ital.	588.—	id. Rom.	80.—	Semoleria	300.—
Bancaria	107.—	Lenaney	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1697.—	Imprese	131.—
Meridion.	699.—	Metallurg.	120.—	Ansaldo	272.—
Mediterr.	423.—	Ferriere	183.—	Ferr. Voltri	298.—
Navigazio.	423.—	Officine	488.—	Italia	70.—
Vaxzoca	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 15, ore 17.30

Francese 3 0[0	98.45	Metropolitain	581
Exterieur	96.35	Rio Tinto	1645
Russo 5 0[0	104	Thomson	800
Turco	93.95	De Beers	145
Brasil	101.75	Goldfields	189
Banque de Paris	1828	East Rand	134
Credit Lyonnais	1404	Sosnowice	1466
Credit Foncier	795	Ferreira	368
Suez	5435	Cambi: Argentino	—.—
Egyptian	100.93	» Brasiliano	—.—

Affari calmi.

Notizie commerciali

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	—	L. —.—
Farina (fiore)	—	L. —.—

Borsa dell'Havre

	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —.—
Cotone n.	1824	L. 94.—
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	—	L. —.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecch

CAPITOLO II
Tentazione

— Giuliano, muoio!

Berta lo aspettava. Berta, la sua Berta, ma egli vantava un'anima immortale, un'anima creata per fare il bene non il male.

E l'uomo che era venuto per uccidere si chinò a salvare soffocando un singhiozzo.

— Sta' ferma. Non stringere...

La cinse di un braccio, attaccandosi con l'altro ad un pino spiovente. Uno sforzo e la donna fu tratta in salvo. Ristettero entrambi guardandosi, come avevano fatto dianzi, senza fiatare, pallidi.

L'uomo tremava da capo a piedi. Il viso brillava di sudore. La donna respirava affannosamente, scossa da brividi, ad occhi sbarrati.

Ad un tratto uscì in un orribile scoppio di risa che riecheggiarano di roccia in roccia, e che le vette nevose parvero rimandarsi l'un l'altra.

— Credi di avermi fatto paura? Credevi avermi spaventato? Povero sciocco! Sei andato un pezzo avanti, non dico di no, ma ti conosco; troppo bene. Sei un povero essere debole, ti è mancato il coraggio.

— E' vero — ripetè meccanicamente — Mi è mancato il coraggio. Hai ragione tu. Sarebbe inutile negarlo. Vattene!

Elena si voltò per obbedire dando in piccoli scoppi di risa che parevano trovar difficoltà ad uscirle di gola, e si allontanò barcollando come ubbriaca, ombra ondeggiante sullo sfondo bianco di neve.

Giuliano le se avvicinò repentinamente di un passo.

Essa si voltò ad affrontarlo, cauta e agguerrita per la lotta.

L'aspetto dell'avversario era torvo per davvero.

— Ho sospettato che tu stessi fingendo. Taci con lei è tutto quello che ti domando. Preferisco esser io parlarle. Domattina ti consegnerò cento sterline.

— Cosicchè non sei poi tanto puro! Stupido! Stupido d'un Giuliano! Visto che sei disposto a far 99 perchè non fare addirittura cento?

— Hai sempre un immaginazione delle più maligne, rispose l'altro. Ti ripeto, vattene!

Un gesto insolente della mano e la donna si rimise in cammino.

— Non mi fai paura!

Avvolta nel mantello fluttuante passò come un'ombra — ombra sinistra tornata ad attraversar la vita di lui — tra l'abisso cupo che aveva mancato poco inghiottirla, e la neve.

Com'essa scomparve Giuliano stette un pezzetto immobile nel punto ove Elena lo aveva lasciato. Poi alzò le braccia al cielo e le lasciò ricader lentamente. Era venuto per uccidere ed aveva salvato! Era stato pazzo: ora era di nuovo savio.

Ma intanto non eravi più via di scampo... Berta doveva sapere... Tornò pian piano in locanda.

Come principiare lo sciagurato racconto? Di quali parole rivestirlo?

— Mia moglie non è morta. Non sei tu la mia sposa, ma lei. Devi tornare da tua madre.

Questo e null'altro gli si affacciò alla mente. La verità nuda e cruda: niente di più. Dovrebbe tornare dai suoi. Non quella sera però: era troppo tardi. Essa non potrebbe compiere al buio il pericoloso tragitto attraverso le montagne sino ad Andermatt, dalla madre. Dovrebbe aspettare sino all'indomani.

Giunse a casa verso le undici. La maggior parte dei viaggiatori si erano già ritirati nelle loro camere. Gli unici rimasti nel vestibolo erano quel conoscente di Berta, ed un portiere assonnato.

Il primo, scorgendo Giuliano, agitò la sigaretta in cenno di saluto.

— Vi siete trattenuto fuori tardi. Buona notte.

— Buona notte — disse meccanicamente il giovane.

Giunto al gabinetto di toilette di Berta bussò all'uscio.

— Ho bisogno di dirti una parola. Vieni qua un momento.

L'uscio si aprì quasi subito rivelando Berta avvolta in una veste bianca che le cadeva ai piedi in pieghe molli e graziose, lasciando in mostra sino ai gomiti le braccia tornite, e il collo rotondo.

Com'era bella!

— Giuliano, mi hai chiamato?

— Sì.

La voce era profonda, quasi roca.

Prese per mano la giovane, e, osando appena guardarla, la condusse a una sedia.

Poi anzichè sedersele accanto si passò la mano sulla fronte fradicia di sudore, e aprì le labbra senza che ne uscisse suono.

— Giuliano che cos'hai?

Egli avvertì tutta l'intensità ansiosa di quello sguardo che lo fissava: indovinò l'inquietudine, lo sgomento sorti a un tratto nell'animo della sua diletta, consapevole com'egli era della stranezza del proprio contegno.

« Giuliano! »

Era impossibile che confessasse lì per lì; gliene mancavano le parole.

In fondo che bisogno c'era che parlasse subito? L'indomani mattina sì, ma allora, quella sera, non importava lo facesse.

— Non mi sento bene — si contentò di dire rispondendo alle interrogazioni di Berta.

« Ah! »

Essa gli fu accanto con un piccolo grido fatto di dolore e di meraviglia, e gli cinse il collo delle braccia.

Ma il giovane non rispose a quell'abbraccio. Non osava nemmeno sfiorarla... Guai se avesse ceduto... Allacciò le mani per evitare che la toccassero.

— Non mi sento bene - tornò a dire - ma non t'impensierire. Domani starò meglio. Volevo solo augurarti la buona notte.

— Augurar la buona notte a me mentre tu stai male? - sclamò la fanciulla.

Se non ti senti bene debbo aver cura di te, cercar di alleviare le tue sofferenze. Manderemo per un medico.

— No, cara, non è cosa abbastanza grave. Dormi pure tranquilla. Promettimi soltanto di chiuder a chiave l'uscio dello tua stanza. In locanda non si sa mai. E' sempre bene premunirsi. —

Berta lasciò la mano ricader dal petto dell'amato, e si ritrasse di un passo, guardandolo come trasognata. Non l'aveva nemmeno baciata!

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 18.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via dalla Sagrestia 8, dalle 6 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 16.
Id *dei Gessi*, v. Marmorata 24, dalle 15 alle 18.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe: *di S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 128 dalle 7 alle 12 e dalle 12 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Villa: *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino; *Museo di scultura antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino; *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. Kircheriano, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pitture*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 9-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramon.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 - 6.— - 7.40 - 8.10 - 10.45 - 13.30 - 14.— - [illegible] - 18.45 - 22.40
Pisa-Torino	5.— - 8.55 - 12.30 - 15.30 - 20.40 - 23.55
Pisa-Milano	5.— - 8.55 - 12.30 - 15.30 - 20.40 - 23.55
Foligno-Ancona	6.10 - 8.25* - 1.55 - 16.10 - 18.30 - 23.55
Firenze-Milano	8.— - 10.25 - 14.25 - 18.15 - 21.10 - 23.50
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 - 13.— - 18.35 - 20.—
Tivoli	17.—
Civitavecchia	6.15
Frascati	[illegible] - 8.45 - 12.10 - 15.15 - 17.10 - 18.50 - 20.25
Velletri-Terracina	6.35 - 12.40 - 17.30
Velletri	7.35 - 20.35
Fiumicino	6.20* - 8.55 - 9.20* - 17.50 - 18.2*
Mandela-Subiaco	7.35 - 1.35

• a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	5.45 - 8.20 - 11.45 - 13.35 - 14.10 - 13.30 - 18.— - 20.15 - 21.55 - 23.25
Torino-Pisa	7.— - 8.35 - 9.35 - 16.15 - 19.20 - 22.12 - 23.55
Milano-Pisa	7.— - 8.35 - 9.35 - 16.25 - 19.20 - 22.12 - 23.55
Ancona-Foligno	0.12* - 7.10 - 10.25 - 13.10 - 14.55 - 20.10 - 23.10
Milano-Firenze	6.30 - 8.10 - 13.10 - 17.40 - 18.50 - 22.00
Avezzano-Tivoli	0.3 - 8.15 - 9.30 - 15.15 - 20.—
Tivoli	7.30
Civitavecchia	7.55 - 18.35
Frascati	7.15 - 8.30 - 10.15 - 16.5 - 18.45 - 19.30 - 20.35
Terracina-Velletri	8.45 - 15.15 - 20.55 - 22.25
Velletri	8.10
Fiumicino	7.55* - 22.71
Subiaco-Mandela	8.35 - 18.25 - 21.11* - 20.— - 22.19

• da Trastevere
* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.50 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.08 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.86 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.33 - 15.30 - 20

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
[illegible] - 12.47 - 19 - 22.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.0	8.30	11.30	15.15	18.20
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10
Villa Adr.	7.21	10.29	12.58	16.44	19.28
Tivoli . a.	7.98	10.41	13.15	17.1	19.38
Tivoli • p.	5.45	7.55	11.25	16.20	17.40	19.5
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22
Bagni . a.	6.29	8.21	12.—	12.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.36	9.5	18.15	17.40	19.26	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,5 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.15f	17.30
Prima Porta. a.	6.42	9.37	14.27	18.12
Scroiano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo. a.	7.36	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . a.	7.56	10.47	15.20	19.6
Rignano. . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.56		20.17
Civ. Castellana p.	6.8	14.10	17.58	
S. Oreste . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo. a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scroiano . . a.	7.55	15.5	19.25	19.42
Prima Porta. a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger W.